

PROGETTO FILATELIA E SCUOLA

Storia della Posta e del Francobollo



Percorso formativo per la Scuola Primaria
Classi III, IV, e V

Insegnante di Religione Cattolica
Dott.ssa **Djana ISUFAJ**

LA STORIA DELLA POSTA DALLE ORIGINI ALL'IMPERO ROMANO

1. IL RACCONTO DELLA STORIA POSTALE

Sin da quando i primi uomini si riunirono in gruppi per vivere insieme, nacque la necessità di stabilire delle regole di comunicazione. Con il passare del tempo, questi gruppi progredirono divenendo sempre più organizzati ed evoluti. In questo scenario, un problema importante divenne la possibilità di ricevere o inviare messaggi verso località molto distanti dal territorio in cui si abitava. Si venne così a realizzare per modi, luoghi e tempi diversi, un particolare servizio di trasporto di messaggi gestito da uomini pronti ad ogni evenienza, in grado di spostarsi da un posto ad un altro in qualunque condizione di tempo: pioggia, vento, gelo, sole, e in qualunque ora del giorno. Tale organizzazione con il tempo a venire si concretizzerà in quello che oggi indichiamo con il termine di Servizio Postale.



carrozza postale su francobollo italiano emesso nel 1969

2. L'ANTICA BABILONIA

Storicamente il primo messaggio recapitato, e il mezzo utilizzato a trasportarlo, ci riporta nell'era dei babilonesi, dove una tavoletta di argilla incisa ed asciugata al sole, venne affidata nelle mani di un messaggero con il compito di custodirla e recapitarla a destinazione.



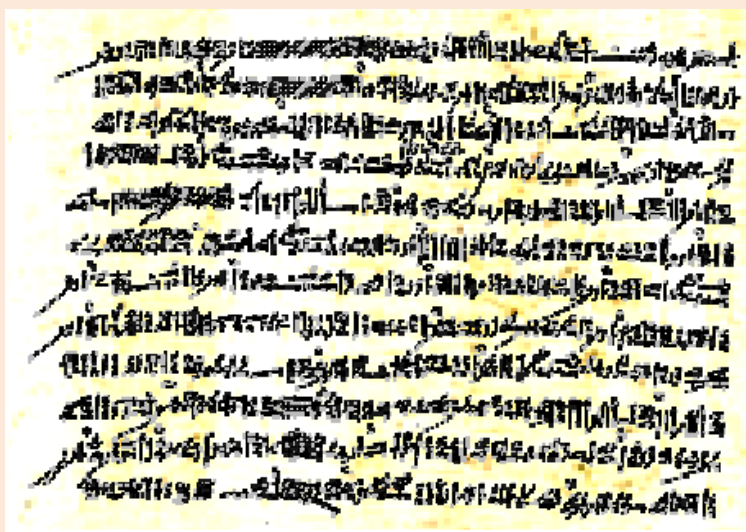
tavoletta di argilla con scrittura cuneiforme risalente al 3000 a.C.

3. LA TERRA DEI FARAONI

Nella terra di Faraoni, in Egitto, al posto della pesante e fragile tavoletta di argilla, i messaggi venivano scritti su di un rotolo di papiro. Il papiro è una canna che cresce in zone paludose e calde. La canna, una volta tolta dall'acqua in cui è nata, viene tagliata in tante strisce sottili che sono poi immerse in acqua. Le strisce vengono messe una a fianco dell'altra fino a formare un foglio unico. Al di sopra di questo primo strato ne viene depositato un secondo con le striscioline disposte a formare una fitta rete. Quando lo strato è completo, le strisce così disposte vengono fatte asciugare avendo cura di mettervi sopra un grande peso. La sostanza collosa che hanno per loro natura le striscioline, farà sì che si incollino l'una con l'altra formando una specie di grande foglio molto liscio e resistente.

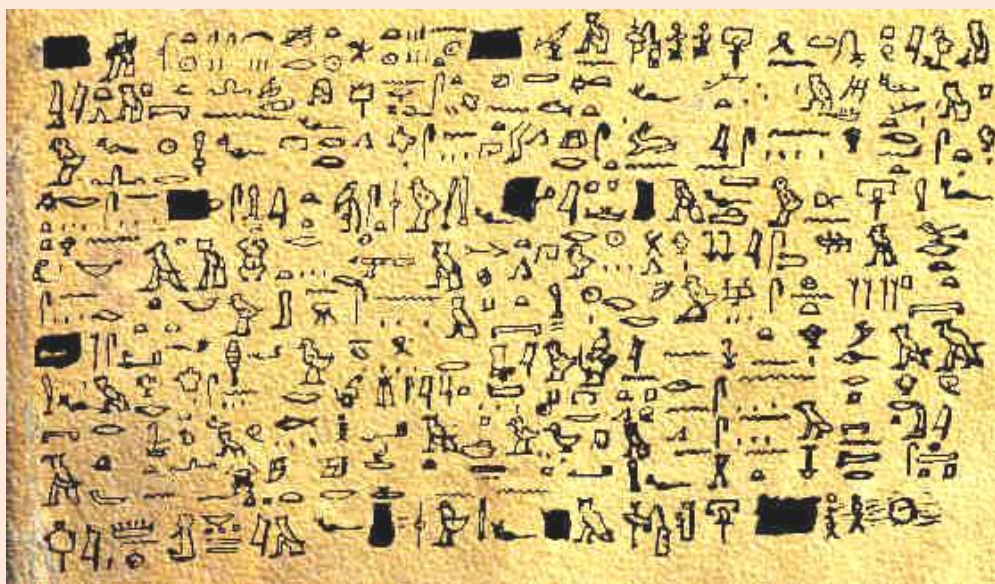


pianta del papiro



messaggio trascritto su papiro

Una volta che il papiro era asciugato, era in grado di ricevere il messaggio che si poteva scrivere in righe orizzontali usando sia un pennello, che uno strumento appuntito e intinto nell'inchiostro. Arrotolato e legato con una cordicella, lo scritto veniva quindi affidato ai messaggeri che lo recapitavano a destinazione.



antico papiro egizio detto di Tulli

4. L'IMPERO ROMANO

La prima vera organizzazione postale regolamentata da leggi scritte fu istituita durante l'Impero Romano, sotto l'Imperatore Augusto (63a.C. - 14d.C.). Il servizio postale era chiamato "*Cursus Publicus*", ed era in grado di assicurare il trasporto e il recapito della posta entro i confini dell'Impero. Il servizio funzionava grazie a messaggeri o corrieri che ricevevano e scambiavano la posta nelle stazioni situate lungo i percorsi. Queste stazioni venivano chiamate dai romani "*Mutationis*". Ogni cinque stazioni postali vi era un albergo chiamato "*Mansio*". Tale albergo, utilizzato dai corrieri per mangiare e riposarsi, prevedeva la presenza di: cuochi, veterinari per la cura dei cavalli, stallieri per pulirli e farli mangiare, carpentieri per la riparazione dei carri utilizzati per il trasporto della posta, manovali per la cura delle strade.



francobollo dedicato al "Cursus Publicus" emesso nel 1976

Sotto l'Imperatore Diocleziano il servizio postale venne riformato e diviso in tre diversi servizi:

- il *Cursus Publicus* (usato per la posta dell'Imperatore e dello Stato);
- l'*Angariae* (che percorreva le strade militari e quelle principali);
- il *Parangarie* (che percorreva le strade secondarie ad uso dei privati).

Il servizio postale forniva due diverse distribuzioni: quella veloce (con carrozze leggere trainate da più cavalli), e quella normale (con carrozze trainate da buoi).



carro postale su francobollo emesso dalla Francia nel 1963

STORIA DELLA POSTA DALL'EPOCA DELL'IMPERATORE CARLO MAGNO AI GIORNI NOSTRI

1. EPOCA DELL'IMPERATORE CARLO MAGNO

La caduta dell'Impero Romano e l'arrivo delle popolazioni barbare, determinano la fine del servizio postale che riprenderà solo con l'Imperatore Carlo Magno intorno al 740 d.C. Una volta resi sicuri i confini del suo Impero, Carlo Magno ebbe modo di riorganizzare il servizio postale. Questa organizzazione durò fino a quando visse l'Imperatore, in quanto dopo la sua morte nessuno ebbe più cura di quanto fatto, e il servizio cadde nuovamente in rovina.



Incoronazione di Carlo Magno su francobollo emesso nel 1982

nota: in realtà le fonti storiche sono concordi nel sostenere che Leone III incoronò Carlo Magno nell'800, e non nel 799 come riportato sul francobollo.

2. LE TERRE DELL'ISLAM

Una organizzazione molto efficace, nacque intorno al 600 d.C. anche nel mondo musulmano. Il Califfo Moravia istituisce un servizio di messaggeri veloci in grado di coprire le distanze in breve tempo. Per garantire la sicurezza dei messaggeri lungo questi tragitti, il Califfo fece costruire numerose torri di sorveglianza dalle quali i soldati potevano verificare che non ci fossero pericoli. Verso la metà del XIII Secolo, così come accadde per l'Impero Romano, anche questi territori vennero invasi da tribù barbare provenienti dalla Mongolia.



francobollo dedicato ai "colombi viaggiatori" emesso nel 1979

Divenuto il servizio non più sicuro per i corrieri, il loro posto venne preso dai colombi viaggiatori. Pazientemente addestrati a riconoscere i luoghi di partenza e di arrivo, i colombi erano in grado di trasportare brevi messaggi che, scritti su pezzettini di carta arrotolata, venivano legati alla loro zampetta.

3. MONASTERI

Con al morte di Carlo Magno nell'843, l'iniziativa sull'organizzazione del servizio postale passò dalle mani dello Stato a quelle dei privati. Primi fra tutti a curarne e organizzarne il servizio furono i Monaci Cistercensi, l'Ordine che fondato nel 1099, assunse grande importanza grazie a San Bernardo di Chiaravalle.



San Bernardo da Chiaravalle su francobolli da 20 e 60 lire emessi nel 1953

L'incarico di messaggero o corriere era svolto dagli stessi monaci. Compito dei "Rotolari", come venivano chiamati, era quello di portare plichi al convento più vicino e ricevere la corrispondenza destinata al proprio convento o a quelli situati più oltre. La copiatura dei messaggi era compito affidato agli "amanuensi" (coloro che copiavano a mano).

Il messaggio era scritto su una pergamena della "rotula" che doveva essere molto lunga in quanto, il messaggio di risposta, veniva a volte scritto in coda al precedente e così via. Ultimato lo scritto, la "rotula" veniva arrotolata intorno ad un bastoncino di legno e inserita in un astuccio per essere meglio protetta e più facilmente trasportata.

Nel pieno Medioevo, l'Abbazia di Montecassino per il servizio postale, dispose di una propria flotta di navi in grado di trasportare corrispondenze da e per i conventi presenti lungo il Mediterraneo.



Abbazia di Montecassino su francobolli da 20 e 55 lire emessi nel 1951

4. UNIVERSITÀ

Anche gli studenti e i professori delle Università, utilizzarono un proprio servizio postale che si dimostrò efficiente, tempestivo, sicuro e riservato. Tra i corrieri, caratteristici erano i “*clerici vagantes*” ovvero studenti che, alla ricerca di un maestro, andando da una Università all’altra portavano i messaggi.



Poste Vaticane, 1961 - Monastero di Einsiedeln da 100 lire

5. DALLA FINE DEL 1300 AI GIORNI NOSTRI

Tra il 1300 e il 1400 si assiste ad una lenta trasformazione della società. Il nuovo sistema di vita e di lavoro fa sì che la gente si sposti da una città all’altra, da una regione all’altra fino ad attraversare i confini della nazione verso nuovi mondi. Il continuo viaggiare e la necessità di poter comunicare con individui sparsi in ogni luogo, fece crescere l’importanza del servizio postale, che in breve tempo divenne una sicura fonte di guadagno in grado di arricchire chiunque ne gestisse il servizio. Fu questa la ragione per la quale ben presto l’organizzazione del servizio passò nuovamente allo Stato. Una volta divenuto unico possessore del servizio, lo Stato lo affidava alla gestione di un privato, ricevendo da questi un affitto da pagarsi annualmente. Fra tutti i privati che riuscirono ad ottenere in concessione i servizi postali, notevole importanza riveste la famiglia dei Tasso, che in breve tempo gestì in modo efficace i servizi postali di tutta Europa. Tutto perdurò fino alla fine del 1800. Con il progredire della scienza e della tecnica, il servizio postale divenne più veloce e sicuro. Quell’antico messaggio una volta trasportato a piedi da messaggeri che, con grande fatica superavano ogni ostacolo e ogni avversità del tempo, fu affidato a carrozze trainate dai cavalli, a imbarcazioni in grado di attraversare fiumi e mari, a macchine, a treni, a dirigibili ed infine ad aerei.



la famiglia Tasso su francobollo emesso nel 1982

nave postale della Tirrenia su francobollo emesso nel 1971



primo Aereo Postale su francobollo emesso nel 1967

IL MONDO DELLA FILATELIA E LA NASCITA DEL FRANCOBOLLO

1. CHE COS'È LA “FILATELIA”

Il termine filatelia deriva dal greco “*philos*” (amico) e “*ateleia*” (franchigia) e sta a significare “amico della posta e di tutto ciò che è postale”. La filatelia si occupa di raccogliere ed ordinare, secondo schemi logici, ma anche in piena libertà personale, francobolli e altri oggetti postali. In modo particolare la filatelia è l'attività attraverso la quale si raccolgono, catalogano e collezionano francobolli.

2. LA STORIA DELLA NASCITA DEL FRANCOBOLLO (ROWLAND HILL E PENNY BLACK)

La nascita del francobollo è legata ad un individuo di nome Rowland Hill. Nato in Inghilterra sul finire del 1700, egli divenne un personaggio molto importante perché riuscì a risolvere un problema che interessava l'economia dell'Inghilterra. In quei tempi l'Inghilterra aveva un servizio postale molto attivo, ma nonostante l'impegno che ogni responsabile mettesse, le spese erano molto superiori alle entrate (il guadagno era minimo). Ed ecco improvvisamente spuntare la figura del sig. Hill che propose nuove idee per il funzionamento del servizio, metodo che a suo dire, rendeva sicuro il guadagno per l'amministrazione delle poste.

Era una mattina come tante altre del 1836 quando Hill nello scendere le scale dell'albergo dove stava soggiornando per un breve periodo di riposo, fu testimone di una scena che si stava verificando tra una giovane cameriera e un postino. Accertatosi che la cameriera fosse la destinataria della lettera, il postino le consegnò il plico dicendole che doveva pagare una certa cifra per poterla trattenere. La cameriera prese la lettera senza aprirla, la guardò sul davanti, poi la girò dall'altra parte, la guardò nuovamente sul davanti e la riconsegnò al postino dicendo che non poteva trattenerla perché non aveva i soldi per pagare la tassa.



Il postino riprese la lettera e nel mentre che stava uscendo dall'albergo, venne chiamato da Hill che, dispiaciuto per l'accaduto, volle pagare la tassa anche se la cameriera cercasse con ogni mezzo di fargli cambiare idea. Andato via il postino, la ragazza disse che non era necessario pagare la tassa perché all'interno della busta non c'era nessun documento, e che l'informazione che lei stava

attendendo era scritta sulla parte esterna dell'involucro sotto forma di diversi segni convenzionali, il cui significato era conosciuto da lei e dal suo fidanzato. Ecco cosa propose Hill.



Rowland Hill su francobollo emesso nel 1979

Quando un individuo si recava all'ufficio postale per spedire una lettera, la tassa che si doveva pagare per fare giungere la stessa a destinazione, a differenza di come si usava fare fino ad allora, non doveva essere pagata da colui che doveva ricevere la lettera, bensì dalla persona che la spediva. La proposta venne accolta con grande entusiasmo dall'Amministrazione postale, e dopo breve tempo l'idea di Hill divenne una Legge approvata dallo Stato. A dimostrare che la tassa era stata pagata, l'impiegato postale apponeva sulla busta un rettangolino di carta, rettangolino che prese il nome di "francobollo".



Rowland Hill su francobollo della Guinea Bissau emesso nel 1983

Il primo francobollo stampato in Inghilterra, e nel mondo, fu il "**Penny black**". Era di forma quadrata con al centro l'immagine della Regina Vittoria. Nella parte inferiore era presente il prezzo di vendita pari ad un Penny (valore facciale). Sui quattro angoli sono disegnate due "croci di Malta" (angoli superiori) e due lettere su quelli inferiori. Il francobollo era di colore nero.



← Penny black, il primo francobollo del mondo emesso nell'anno 1840 in Inghilterra



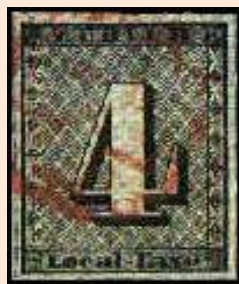
busta affrancata con un valore da un Penny nero emissione 1840 →

La rapida diffusione del francobollo nel resto del mondo

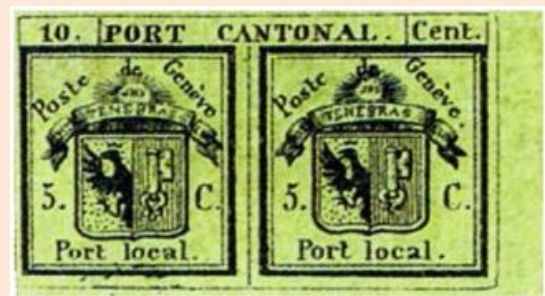
Il francobollo ebbe da subito un grande successo, e nel giro di poco meno di un decennio si diffuse dalla Gran Bretagna propagandosi in gran parte del mondo. Nel 1843 fu adottato dal Brasile e dai cantoni svizzeri di Zurigo e di Ginevra, nel 1845 dal cantone di Basilea, nel 1847 dagli Stati Uniti d'America e dall'isola di Mauritius; nel 1849 dalla Francia, dal Belgio e dalla Baviera.



Brasile 1843



Cantone di Zurigo 1843



Cantone di Ginevra 1843



Basilea 1845



Stati Uniti 1847



Isole Mauritius 1847



Francia 1849



Belgio 1849



Baviera 1849

I francobolli giungono anche nella penisola italiana

Dopo dieci anni dalla stampa del "penny nero", anche la penisola italiana cominciò ad emettere i francobolli. Era l'anno 1850, ed in quel tempo, quella che oggi è l'Italia, era un territorio suddiviso in tanti Stati, ognuno con un proprio governante, una propria moneta e una propria legge: Regno Lombardo Veneto sotto il governo austriaco, Regno di Sardegna con sovrano Re Vittorio Emanuele II di Savoia, Granducato di Toscana con il granduca Leopoldo II d'Asburgo, Stato Pontificio con Papa Pio IX, Ducato di Parma sotto la reggenza della duchessa Maria Luisa di Borbone, Ducato di Modena con Francesco V d'Austria-Este, Regno delle due Sicilie suddiviso in Regno di Napoli e Regno di Sicilia sotto i Borboni.



*Regno Lombardo Veneto
1850*



*Regno di Sardegna
1851*



*Granducato di Toscana
1851*



*Stato Pontificio
1852*



*Ducato di Parma
1852*



*Ducato di Modena
1852*



*Regno di Napoli
1858*



*Regno di Sicilia
1859*

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia avvenuta il 17 marzo 1861, il primo francobollo riportante la dicitura "FRANCO BOLLO ITALIANO" fu il valore da 15 centesimi azzurro con il profilo di Vittorio Emanuele II (rivolto a sinistra per chi osserva il francobollo) emesso nel febbraio 1863.



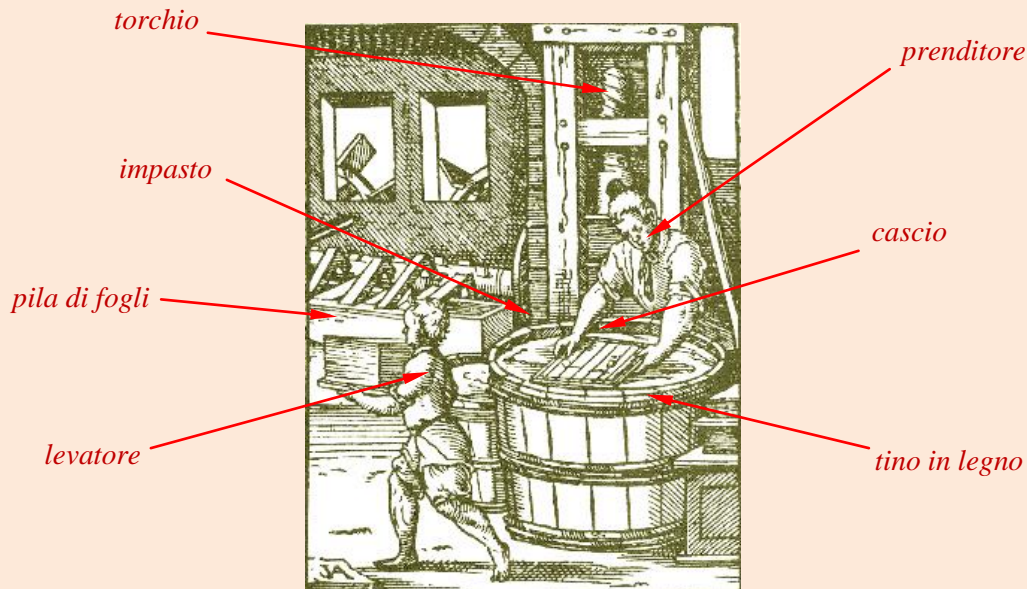
3. LA CARTA UTILIZZATA QUALE SUPPORTO PER I FRANCOBOLLI

La carta che nel corso dei tempi è stata utilizzata per realizzare i francobolli in ogni parte del mondo, è dei tipi più diversi ma, fatta eccezione per i periodi di emergenza, le amministrazioni postali hanno sempre cercato di fare uso di quella che evidenziasse le migliori qualità. In linea di massima, a seconda del metodo di lavorazione utilizzato per la sua realizzazione, possiamo distinguere tre grandi famiglie di carte: carte a mano, a macchina e carte a mano macchina.

carta a mano

Le carte a mano sono particolari tipi di carte a base di stracci od al più di cellulosa fatti macerare. In una vasca di forma ovale, nel gergo chiamata *olandese*, vengono depositati alcuni materiali ridotti a brandelli quali: stracci di lino, cotone o canapa per subire un processo di macerazione in acqua. In un momento successivo, il prodotto macerato viene versato, per una prima raffinatura, in un grande tino di legno collocato in una posizione più alta rispetto al piano di lavoro.

All'interno del tino è collocato un mescolatore-agitatore il cui compito è quello di rimestare continuamente l'impasto. Il prodotto che se ne ottiene, dopo essere stato ulteriormente lavorato, viene fatto defluire in un secondo tino in legno ove verrà fatto riposare. A questo punto un operaio (*prenditore*), presa una forma di tessuto metallico fornita di una cornice di legno separabile (*cascio*), dopo averla immersa ad una profondità di circa 15 centimetri nell'impasto (*pastastracci*), la estrarrà con la sua quantità di pasta mista ad acqua.



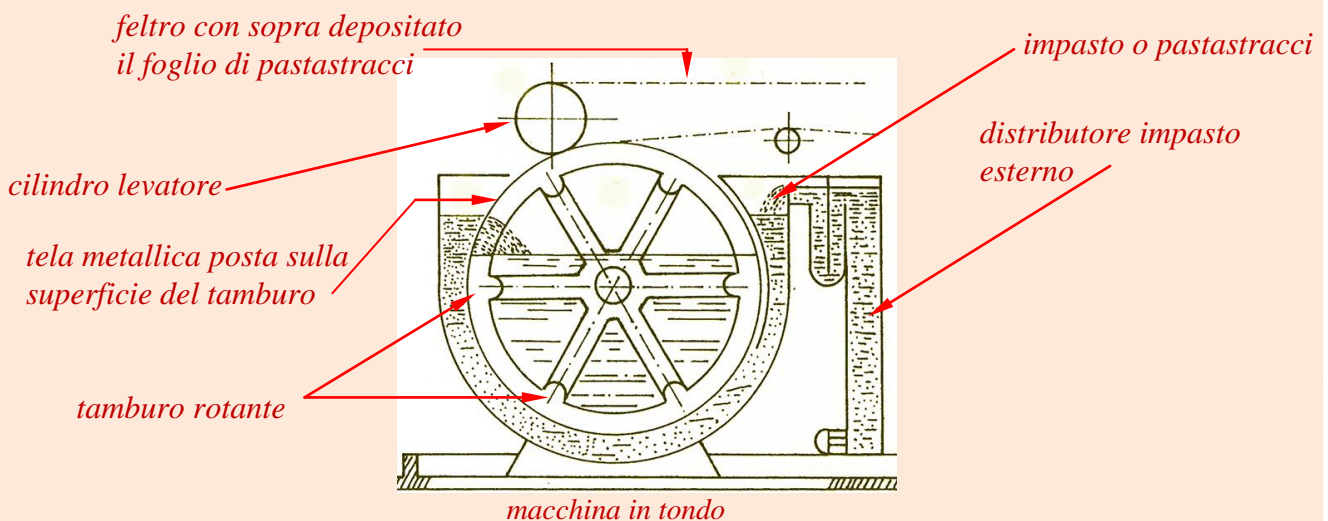
Tenendo ben fermo il setaccio fra le mani, il prenditore imprime movimenti al tutto favorendo al meglio sia la fuoriuscita del liquido in eccesso, sia una maggiore distribuzione della pasta sulla forma metallica. Liberata la forma con sopra l'impasto dal cascio, questa viene consegnata ad un operaio (*ponitore*) che con un movimento fermo e preciso, rovescerà l'impasto su di un apposito feltro posizionato su di un piano di lavoro orizzontale. Mentre la forma, svuotata dall'impasto, viene nuovamente data al *prenditore* per permettergli una nuova presa, sul foglio rettangolare di pasta depositata sul feltro, viene posto un secondo panno che riceverà a sua volta un altro foglio di pasta, e così via fino a formare una pila di fogli e di feltri. La pila così formata viene posizionata sotto un torchio per subire l'azione di pressa in grado di fare perdere al prodotto tutta la quantità di acqua. Ultimata questa ultima fase, che può essere ripetuta più volte se il risultato non è soddisfacente, un operaio (*levatore*), dopo aver separato i fogli di carta dai feltri, li appenderà ad uno stendino per farli asciugare. Ad asciugatura avvenuta, prima del loro impiego i fogli vengono sottoposti ad altri trattamenti specifici. Vista in trasparenza, la carta a mano evidenzia i segni lasciati dalla trama della forma metallica. Tali segni costituiscono la *filigrana*, di cui parleremo successivamente.



esempi di carte fatta a mano. Sulla figura di sinistra sono visibili alcuni fili di stracci utilizzati per l'impasto, sulla destra le impronte in trasparenza della forma metallica.

carta a mano-macchina

Sono così chiamate quelle carte ottenute mediante un processo di fabbricazione intermedio fra quello puramente a mano e quello automatizzato della macchina continua. Il prodotto si ottiene grazie a particolari macchinari detti “*macchine in tondo*” costituiti da un grande tamburo rotante in bronzo con un diametro di circa 1 metro. Sul tamburo è montata una rete metallica a maglie molto strette la quale, per effetto della rotazione, pesca in una vasca continuamente alimentata con *pastastracci* proveniente da un distributore esterno. L’impasto si distribuisce sulla rete e rimane su questa in rotazione fino a quando va ad incontrare un cilindro posto sulla sommità del tamburo (*levatore*) che, tramite un feltro, preleva il nastro di carta avviandolo ad un insieme di presse. Giunto in fondo alla macchina, dopo vari altri passaggi, il nastro viene strappato manualmente dando vita ad un foglio di carta che verrà quindi fatto asciugare. Le carte ottenute con questo tipo di procedimento sono più lisce, piane ed uniformi di quelle a mano.

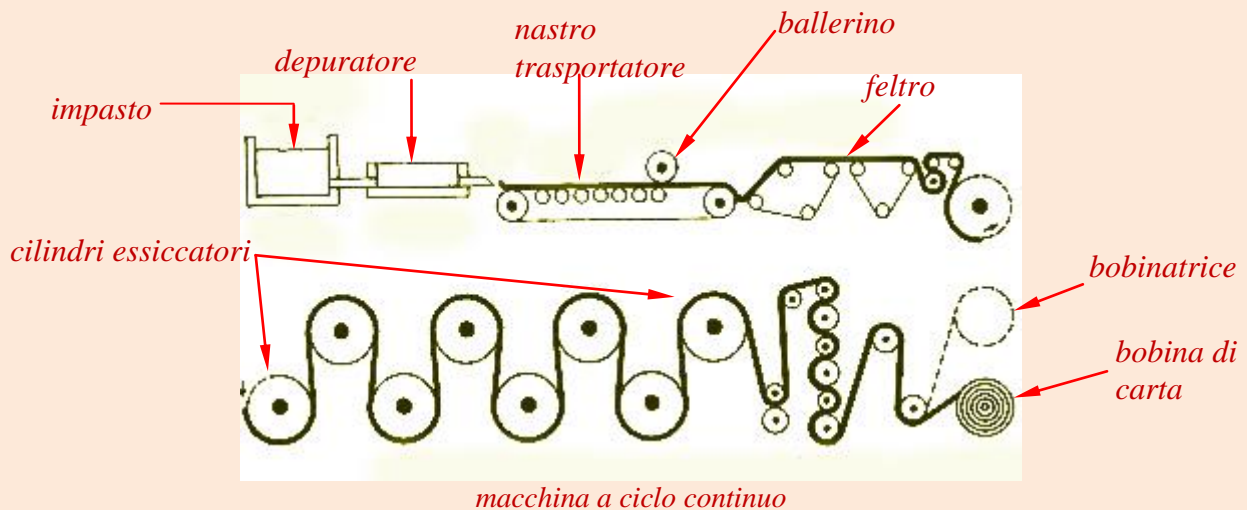


carta macchina

La carta a macchina è prodotta attraverso l’ausilio di una particolare macchina a ciclo continuo. Schematizzando al massimo la sua struttura, la macchina può essere suddivisa in due parti, quella iniziale comunemente indicata con il nome di *tavola piana*, e quella successiva detta *seccheria*, riconoscibile per la presenza di una serie di cilindri essiccatori in grado di asciugare il foglio di carta. Nella parte finale della macchina è presente una bobinatrice per la formazione delle bobine di carta. La pasta già preparata, viene immessa in un contenitore e da questo passa direttamente ad un secondo elemento dove viene depurata da eventuali impurità.

Dal depuratore l’impasto viene depositato sulla superficie di un nastro trasportatore costituito da una telaio metallico o sintetico in movimento, che attraverso leggeri e continui scuotimenti fa sì che la pasta si distribuisca uniformemente sulla sua superficie e che l’acqua presente nell’impasto venga opportunamente filtrata. Una maggiore fuoriuscita del liquido viene garantita anche dall’azione di pressa di un cilindro (*ballerino*). La tela metallica, nel suo procedere, va quindi ad avvolgersi su un cilindro che invertendo il senso di marcia, permette il distacco del nastro di carta che viene ad adagiarsi su un feltro in scorrimento.

Il feltro viene fatto passare attraverso una serie di presse e di cilindri essiccatori in grado di fare perdere circa il 70% dell’umidità della carta. Il ciclo di produzione sta per concludersi. Il nastro di carta infatti, dopo essere passato attraverso una serie di cilindri di raffreddamento, viene avvolto fino a formare delle gigantesche bobine pronte ad essere trasportate in ogni luogo. Le carte realizzate attraverso questo procedimento, si riconoscono per lo spessore piuttosto sottile, per il colore bianco della pasta e per la superficie perfettamente piana.



macchina a ciclo continuo

La totalità dei francobolli può presentare una colorazione della carta o su entrambe le superfici o su una delle due. Nel primo caso ci troviamo di fronte ad una carta colorata con il metodo “in pasta”, nel secondo caso invece abbiamo una carta colorata con il metodo “in foglio”. Vediamo brevemente come è possibile ottenere i due diversi tipi di colorazione.

Nella colorazione della carta con il metodo “in pasta”, le sostanze coloranti vengono aggiunte al prodotto durante le fasi di lavorazione dell’impasto. Questo permette che ogni parte del foglio riceva la colorazione desiderata. Nel caso di carta a macchina, l’aggiunta delle sostanze coloranti può anche avvenire utilizzando apposite cassette di miscelazione disposte lungo l’impianto.



*recto e verso di segnatasse d’Albania realizzato su carta colorata in pasta.
Entrambe le superfici risultano colorate*

Nella colorazione della carta con il metodo “in foglio”, durante le fasi di lavorazione della carta, il nastro di carta viene fatto passare attraverso un sistema di presse composte da una coppia di cilindri di cui, quello inferiore, è posizionato in modo tale che, per effetto della rotazione, peschi con continuità in una vasca sottostante, le sostanze coloranti. Il cilindro superiore, esercitando un’adeguata pressione sulla carta sottostante, determina contemporaneamente la colorazione di questa e la fuoriuscita del colore assorbito in eccesso dalla superficie a diretto contatto del cilindro “pescatore”, che viene recuperato in un’apposita vaschetta. Altra procedura in uso per la colorazione “in foglio” è quella di far passare la carta, non ancora completamente asciutta, sopra una cassetta contenente sostanze coloranti. Questa risulta essere munita di fori dai quali, durante la fase di scorrimento, la carta aspira il colorante fluido. La carta così ottenuta è riconoscibile per la presenza del colore solo su di una superficie.



*recto e verso di francobollo dello Stato Pontificio realizzato su carta colorata in foglio.
Il francobollo è colorato solo su di una superficie*

Dal gennaio 1968 viene aggiunta alla carta una sostanza fluorescente che serve a fare riconoscere il francobollo dalle macchinette utilizzate per la bollatura della corrispondenza installate nei vari Centri di Movimentazione Postale.

4. MA NON TUTTI I FRANCOBOLLI SONO STAMPATI SU CARTA

Può sembrare strano, ma questa è la pura verità. Oltre al supporto cartaceo, il francobollo è stato anche stampato su sottili lamine metalliche, di legno, di sughero, di poliuretano (sostanza plastica), di stoffa, di seta naturale, di seta artificiale (Rayon) ed altro. Sono francobolli appariscenti e molto apprezzati da taluni collezionisti.

francobolli realizzati su sottile lamina di legno



Gabon 1982



Italia 2007

francobolli realizzati su sottile lamina di sughero



Portogallo 2007

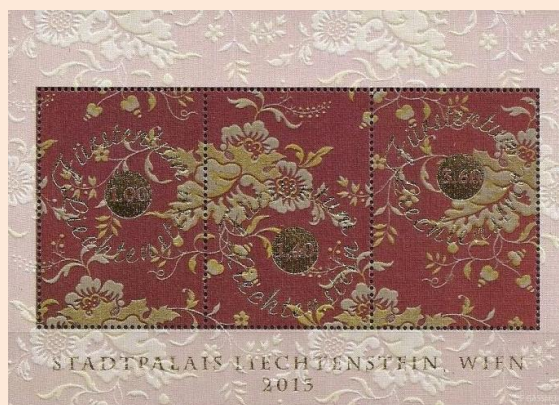


Ecuador 2009

francobolli realizzati su supporto di seta

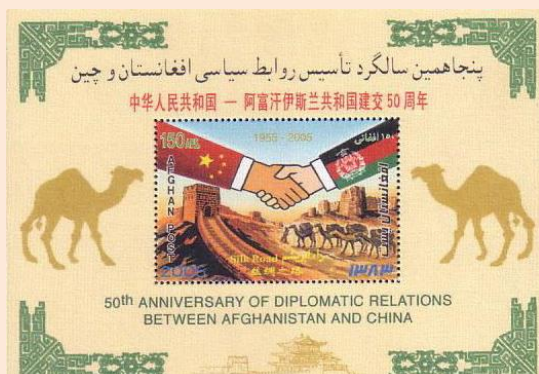


Polonia 1958



Liechtenstein 2015

francobolli realizzati su supporto di rayon (seta artificiale)



Afganistan 2005



Canada 2015

francobolli realizzati su supporto di merletto



Svizzera 2000



Italia 2004

5. PRINCIPALI METODI DI STAMPA DEL FRANCOBOLLO

Così come è stato per la carta, notevole interesse riveste, per un collezionista, riconoscere i diversi metodi di stampa con i quali sono stati realizzati i francobolli. In linea di massima i principali sistemi adottati dalle Amministrazioni Postali nel mondo sono quelli tipografici, calcografici, litografici, Offset e rotocalcografici.

francobolli stampati con metodo tipografico

il francobollo stampato con il metodo tipografico presenta, al verso (didietro), un tipico rilievo. Per quanto attiene alla stampa presente sul lato recto (davanti), l'azione di una lente a forte ingrandimento evidenzia chiaramente la presenza di una maggiore inchiostrazione sui bordi delle lettere e dei tratti.



10 centesimi emissione 1906



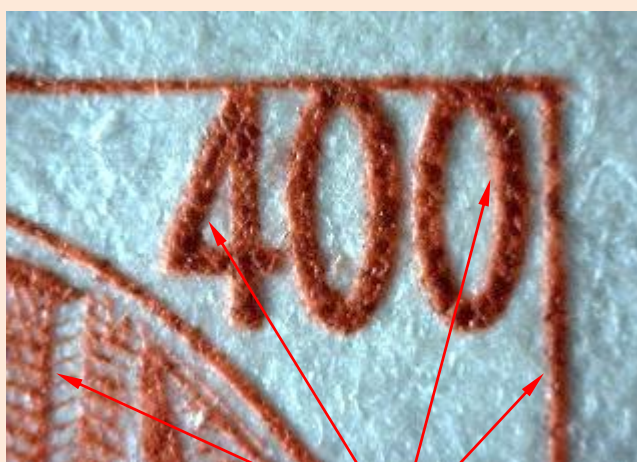
bordi con una maggiormente quantità di inchiostro

francobolli stampati con metodo calcografico

I francobolli calcografici si riconoscono per i tratti del disegno, delle lettere e dei numeri leggermente rilevati e di colore cupo in tutti i punti con una maggiore inchiostrazione. Tali rilievi sono facilmente visibili osservando il francobollo a luce radente.



400 lire Siracusana emissione 1977



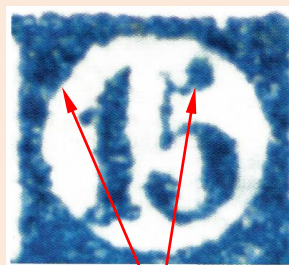
elementi in rilievo

francobolli stampati con metodo litografico

il francobollo stampato con metodo litografico non presenta rilievi né al verso né al recto. Il colore si presenta alquanto smorto, l'inchiostro è opaco e la stampa è meno nitida.



*effigie di Vittorio Emanuele II
emissione 10 febbraio 1863*



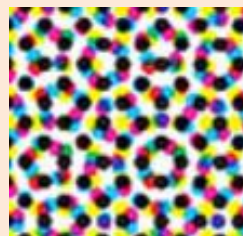
*colore smorto e stampa poco
nitida*

francobolli stampati con metodo Offset

osservando un francobollo stampato in Offset, l'immagine su di questo presente si mostra al tatto molto liscia, priva del benché minimo rilievo. Nel caso di immagini ottenute con quattro colori, è possibile, a forti ingrandimenti, osservare una punteggiatura a forma di "rosetta" nella quale sono individuabili il ciano, il magenta, il giallo ed il nero.



Italia 17.10.1981 (Giornata mondiale alimentazione)



*punteggiatura a forma di
rosetta*

francobolli stampati con metodo rotocalcografico

il francobollo stampato in rotocalcografia si riconosce agevolmente con una buona lente per la presenza di un caratteristico retino che interessa l'intera immagine. In modo particolare i bordi delle lettere sono zigrinati in modo più o meno marcato, così come i filetti, le cornici e i tratteggi.



*Italia 28.11.2003
Giornata della filatelia*



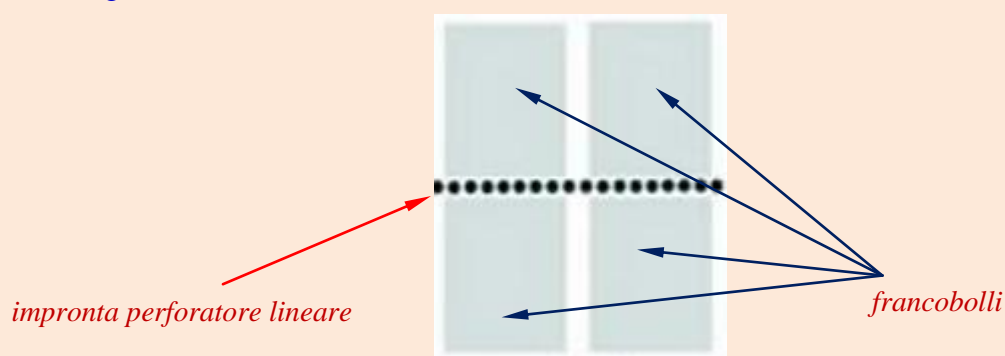
contorni zigrinati

6. LA DENTELLATURA

La dentellatura è normalmente ottenuta mediante l'azione di perforazione eseguita da piccoli cilindri taglienti in metallo (punzoni) che perforano il foglio di francobolli dopo la sua stampa. In base alla disposizione dei punzoni, si possono ottenere diverse tipologie di dentellature. Se ne riportano schematicamente le caratteristiche.

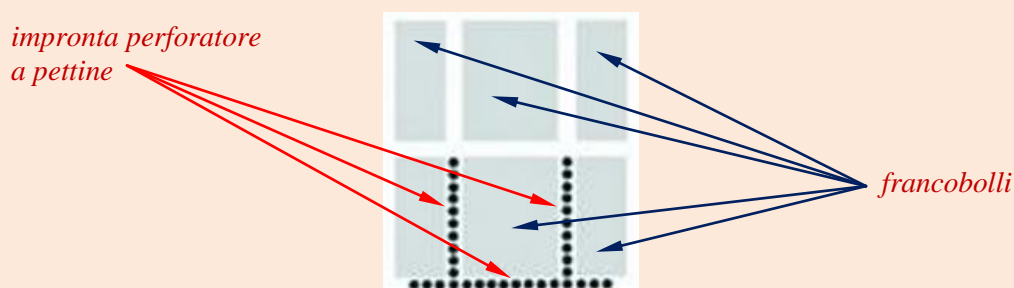
francobolli dentellati con perforatore lineare

il perforatore lineare è costituito da una unica fila di punzoni che, ad ogni battuta, perfora lo spazio orizzontale o verticale presente tra due file di francobolli. Per perforare un foglio intero di francobolli da 100 esemplari, si avrà quindi bisogno di 22 battute, 11 per il verso orizzontale e 11 per quello verticale. I francobolli dentellati con questo perforatore si riconoscono perché ai quattro angoli presentano una dentellatura irregolare causata dalla sovrapposizione della battuta orizzontale e verticale. Un'altra caratteristica di questa perforazione, è la presenza di dentellatura nei margini esterni del foglio.

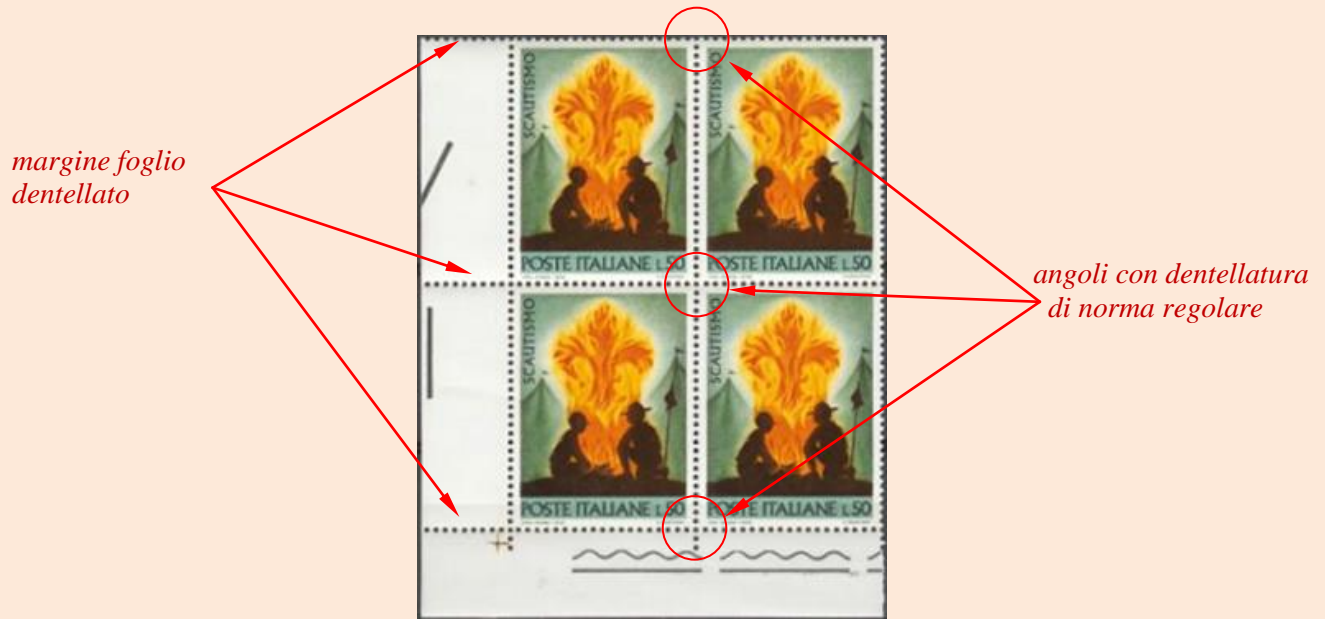


francobolli dentellati con perforatore a pettine

il perforatore a pettine è costituito da una fila di punzoni orizzontali intercalata da un numero variabile di punzoni disposti verticalmente a formare un "pettine" (da cui il nome). Ad ogni battuta vengono simultaneamente perforati tre lati di un francobollo, per cui per dentellare un foglio da 100 esemplari, sarà necessario eseguire 11 battute tutte in un solo verso.



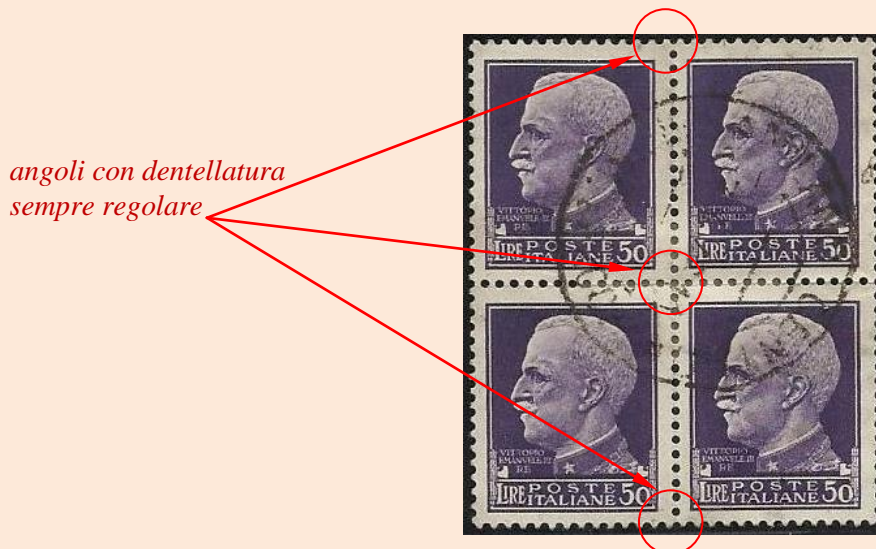
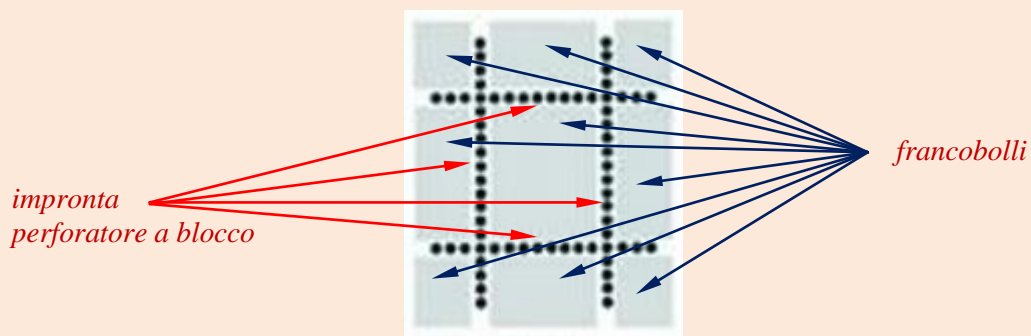
I francobolli dentellati con questo perforatore presentano angoli generalmente regolari e solo uno o due margini del foglio dentellati.



Italia 23.4.1968 (bivacco scout e stemma dell'associazione)

francobolli dentellati con perforatore a blocco

il perforatore a blocco è costituito da tante file orizzontali e verticali quante sono le file da perforare, e con una sola battuta viene perforato l'intero foglio. I francobolli presentano tutti gli angoli sempre regolari con margini privi di dentellatura o, tutt'al più con un solo foro detto d'invito.



Italia serie Imperiale. Valore da 50 L. emissione 1929

7. LA FILIGRANA

Per impedire, od ostacolare la falsificazione dei francobolli e delle carte valori più in generale, si fa ricorso ad una particolare carta di sicurezza nella quale è presente la filigrana, ovvero l'insieme di disegni, lettere, simboli che, visibili in trasparenza, per un impercettibile assottigliamento della carta, fu realizzata in Italia grazie alle indiscusse capacità degli antichi mastri cartai. La filigranatura della carta può essere ottenuta attraverso diversi metodi di lavorazione che vengono ad inserirsi nelle fasi di produzione delle carte (vedi paragrafo 3), siano queste realizzate mano, che a mano macchina od a macchina.

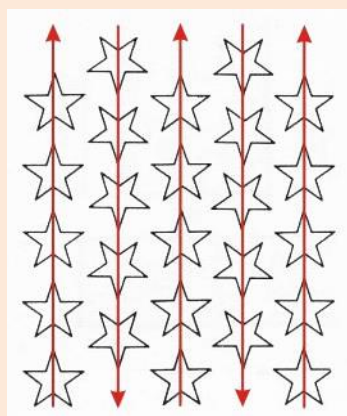
filigranatura delle carte realizzate a mano

Come abbiamo avuto modo di vedere, le carte a mano venivano realizzate con l'impiego di una rete metallica che, sostenuta da una cornice in legno chiamata *cascio*, veniva utilizzata per prelevare una determinata quantità di *pastastracci* dal tino. Se sulla rete metallica viene intrecciato un altro filo metallico formando ad esempio un cerchio, quando viene prelevata la *pastastracci* dall'interno del tino, questa, distribuendosi su tutta la rete, in prossimità del cerchio presenterà uno spessore minore rispetto alla rimanente pasta. Una volta asciugato, il foglio che se ne ottiene presenterà, se osservato in controluce, una filigrana a forma di cerchio.



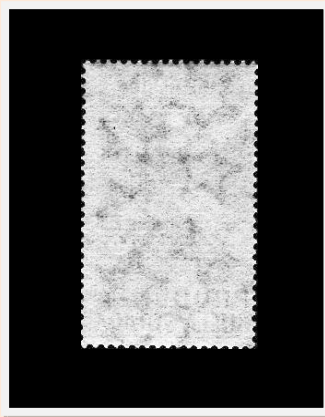
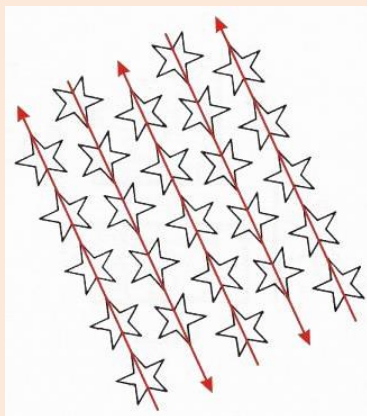
filigranatura delle carte realizzate a mano macchina (o in tondo)

Con le carte ottenute a mano macchina, la filigranatura viene realizzata sulla rete metallica montata sul tamburo rotante che "pesca" la *pastastracci* dal contenitore costantemente alimentato. Anche in questo caso l'impasto distribuito sulla rete risulterà più sottile in prossimità della filigranatura, ma essendo la sua distribuzione industrializzata, la filigrana, vista in controluce presenterà contorni più nitidi della precedente ma meno marcata.



filigranatura delle carte realizzate a macchina (o in piano)

A differenza dei due precedenti sistemi di filigranatura, dove la filigrana è realizzata nel corso delle prime fasi della realizzazione della carta, nelle carte ottenute con la macchina in piano, la filigrana è impressa in un secondo tempo grazie alla pressione del rullo ballerino appositamente realizzato. Il foglio di carta che se ne ottiene presenterà una filigranatura meno nitida e meno marcata.



8. GLI ELEMENTI CHE SI POSSONO OSSERVARE IN UN FRANCOBOLLO

Si riportano, di seguito elencati, i principali elementi che possono essere individuati osservando attentamente un francobollo.

- lato anteriore del francobollo, nel linguaggio filatelico indicato con il termine “*recto*”

a. vignetta

illustrazione a colori o in bianco e nero, a seconda dei casi, che è presente in bella mostra nel francobollo. Nelle serie di francobolli composta da più esemplari, le vignette possono essere sempre le stesse (pur cambiando nel colore e nelle scritte), oppure tutte diverse e di colore variabile.

b. dentellatura

è l'insieme dei fori che circonda i francobolli moderni. Fu inventata in Inghilterra intorno al 1860 per rendere più facile e comoda la separazione dei francobolli stampati e congiunti tra loro in fogli.

c. margine

è lo spazio presente tra la vignetta e la dentellatura.

d. nazionalità

è il nominativo della nazione che ha emesso il francobollo. Per la Gran Bretagna la testina della sovrana è segno inequivoco di appartenenza del francobollo a quella nazione anche se non ne è stampato il nome.

e. valore di facciale

è la cifra in denaro stampata nella vignetta per acquistarlo presso gli sportelli postali o presso i distributori autorizzati (Tabaccai, macchinette, ecc.). Il facciale rappresenta anche il suo potere di affrancatura della corrispondenza.

f. anno di emissione

indica l'anno in cui è stato stampato un francobollo, o di più francobolli appartenenti ad una stessa serie.

g. ente

è l'istituzione pubblica o privata autorizzata alla stampa dei francobolli. Per le Poste Italiane, la sigla "I.P.S. Roma" sta a significare Istituto Poligrafico dello Stato con sede in Roma.

h. disegnatore e/o Incisore

nominativo del disegnatore della vignetta o dell'incisore che l'ha realizzata. A parte pochi francobolli disegnati da bambini o da chiunque per concorsi di varia natura, la maggior parte dei bozzetti da molti anni proviene da disegnatori professionisti e in qualche caso da incisori abilissimi, tutti dipendenti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma



ed ancora:

i. soprastampa

può essere rappresentata da una dicitura, da un disegno od anche da un fregio che vengono impressi su di un francobollo in un momento successivo a quello della sua emissione.



francobollo espresso



*francobollo espresso con soprastampa
in nero tipo dicitura*



francobollo da Lire 50



*francobollo da Lire 50 con
soprastampa in rosso tipo fregio*

j. soprapprezzo

è un secondo valore che viene imposto generalmente a scopo di beneficenza. Lo si riconosce per la classica forma € 0,41 + € 0,21 ad indicare che il francobollo, pur se venduto al pubblico ad un prezzo pari alla somma dei valori riportati (nell'esempio da noi riportato € 0,62) qualora fosse utilizzato per affrancare una lettera il suo valore effettivo è quello di € 0.41. I rimanenti € 0,21 sono quelli rappresentati dal soprapprezzo da devolversi, ad esempio, in beneficenza.



*francobollo del 1995 con soprapprezzo
di L. 2250 a favore delle popolazioni
colpite dall'alluvione in Piemonte (1994)*



*francobollo del 2002 con soprapprezzo
di € 0,21 a favore della ricerca sui
tumori al seno*

k. appendice

detta anche “bandella”, è un rettangolo dentellato che affiancato ad un francobollo reca diciture, fregi o vignette prive tuttavia di valore postale. Sono di massima apposte a scopo pubblicitario.



francobollo pubblicitario da 15c. con appendice “Cordial Campari” emissione 1924



francobollo pubblicitario da L. 600 con appendice “Bimillenario Virgiliano” emissione dalle Poste Vaticane nel 1981

l. perforazione ufficiale

indicati in campo collezionistico con il nominativo di “Perfin” sono francobolli che presentano la superficie interessata da perforazioni circolari di piccole dimensioni disposte in modo tale da comporre sigle (A.R / B.C.I. / M&C). Eseguite da privati, sono tuttavia sempre autorizzate dall’Amministrazione Postale. I Perfin sono oggetto di studi, di catalogazione e di attiva ricerca filatelica nel collezionismo specializzato.



60 L. emissione 1955 serie “Italia Turrata”. Perforazione B.C.I. in obliquo



1,25 L. emissione 1927 per il centenario della morte di Alessandro Volta. Perforazione B.C.I. in verticale

- lato posteriore del francobollo, nel linguaggio filatelico indicato con il termine “verso”

m. gomma

sostanza posta sul lato verso del francobollo che permette, una volta inumidita, che lo stesso possa essere apposto su di una lettera. Di diverso colore e composizione a seconda il periodo in cui è stata realizzata può presentarsi di vario colore (bianca, ambrata, grigia, ecc.) con superficie liscia, screpolata, puntinata, ecc.

La gomma è un elemento molto importante quando presente nei francobolli nuovi; essendo facilmente deteriorabile, bisogna fare molta attenzione che i francobolli non siano conservati in luoghi umidi, o in luoghi vicino a fonti di calore.



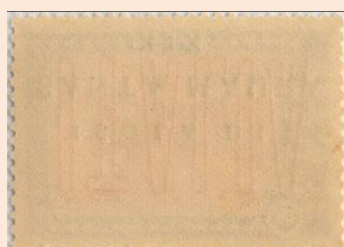
gomma bianca



gomma grigiastra



gomma ambrata chiara



gomma ambrata scura



gomma giallastra

Le mancate norme di una corretta conservazione dei francobolli presentanti il lato verso con gomma, determina l'insorgere di particolari alterazioni della carta che si manifestano con la formazione di particolari macchie di colore variabile dal giallo arancio al marrone più o meno scuro. Queste macchie sono comunemente chiamate "macchie di ruggine" o più correttamente "foxing". Quando ci si trova di fronte a francobolli con *macchie di ruggine*, è necessario toglierli subito dal resto degli altri esemplari integri.



francobolli evidenzianti diverse presenze di "foxing", allo stato di insorgenza e quindi poco visibili sulla figura di sinistra, molto più marcate e devastanti su quello di destra.

Oltre alle devastanti *foxing*, un altro elemento che può rendere la gomma di un francobollo non perfettamente integra è la presenza delle linguette, ovvero di quei piccolissimi frammenti di carta trasparenti un tempo utilizzate dai collezionisti per

posizionare i francobolli negli album. La non attenta rimozione delle linguette dai francobolli può generare delle irreparabili lacerazioni o assottigliamenti della carta.



linguette



francobollo con linguella



francobollo con linguella applicato sull'album



francobollo con traccia di linguella

9. FRANCOBOLLI SINGOLI, IN COPPIA, IN BLOCCHI...

Il francobollo può essere collezionato sia nel classico formato singolo (un solo valore), sia in diverse combinazioni.



*Italia 1987 – Alti valori
coppia verticale*



*Italia 1987 – Alti valori
coppia orizzontale*



Italia 1976 – Espresso in quartina



Italia Regno – striscia orizzontale di 5 esemplari

Italia Regno – striscia verticale di 5 esemplari



Italia Regno – blocco di 6 esemplari a seggiola (striscia orizzontale di 5 esemplari + 1)



Italia Regno – blocco di 24 esemplari (8 orizzontali x 3 verticali)



Città del Vaticano 1982 – (foglietto) 4° Centenario della riforma del calendario gregoriano

Stati Uniti 2010 – foglio completo da 20 esemplari (4 orizzontali x 5 verticali) con sopra raffigurato un colibrì



Italia 2011 – (minifoglio) Campionato di Calcio 2010/2011 “Lo scudetto al Milan”

Il Catalogo Sassone, con il termine di “*minifoglio*” intende i piccoli fogli contenenti da un minimo di nove esemplari ad un massimo di dodici.

Italia 1998 – (libretto) Esposizione mondiale di filatelia con all’interno un blocco di 4 coppie di francobolli

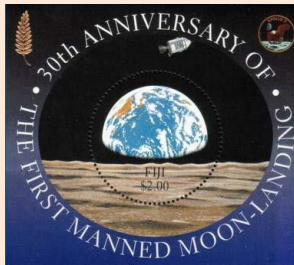


Con il termine di “*libretto*” si intendono oggetti postali composti da un involucro esterno con all’interno un blocco di francobolli ricavato da normali fogli di francobolli e applicato per il margine. Sono normalmente in vendita presso gli uffici postali e presso gli sportelli filatelici.

10. FORME E DIMENSIONI

Siamo abituati a vedere i francobolli nella classica forma quadrata o rettangolare, ma esistono molte altre forme, alcune veramente stravaganti. Riporto alcune delle forme più caratteristiche.

francobolli circolari



Fiji 1999



Italia 2000



Francia 2002

francobolli a forma di croce



Tonga 1970



Guinea Bissau 28.7.2011

francobolli a cuore



Corea del Sud 02.4.2000



Costa d'Avorio 14.2.2002

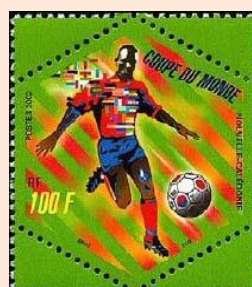


Nuova Caledonia 13.2.2002

francobolli esagonali (sei lati)



Botswana 9.10.2004



Nuova Caledonia 15.2.2002



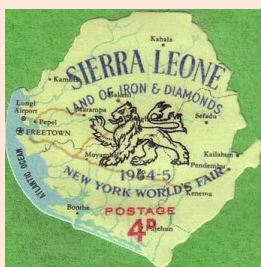
Romania 22.8.2005

francobolli ettagonali (sette lati)



Thailandia 5.12.2011

francobolli di forma irregolare



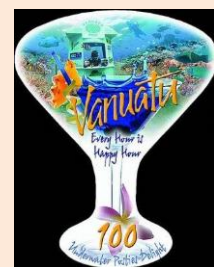
Sierra Leone 10.2.1964



Russia 12.11.2004



Brasile 2006



Vanuatu 23.7.2014

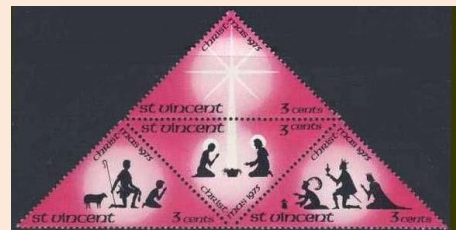
francobolli triangolari



Ecuador 1908
(vertice in alto)



Fiume 1909
(vertice in basso)



1975 Saint Vincent
(1 triangolo formato da 4 triangoli)

francobolli ottagonali (otto lati)



Canada 3.1.2002



Qatar 21.5.2004

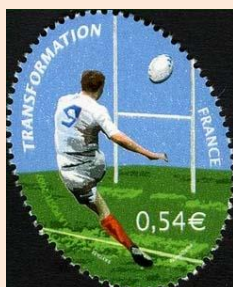


Emirati Arabi Uniti 4.11.2010

francobolli ovali



Giappone 23.7.2002



Francia 25.6.2007



Giappone 2.3.20012

francobolli pentagonali (cinque lati)



Sierra Leone 1965

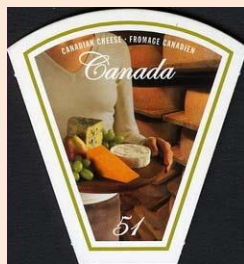


Malta 1968



Hong Kong 11.12.2003

francobolli a forma di ventaglio

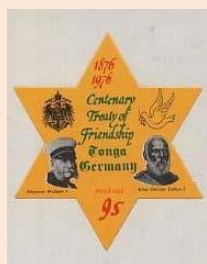


Canada 2006



Singapore 2006

francobolli a forma di stella



Tonga 1976



Vanuatu 2004



Israele 2008

11. CHE COS'E' UN CHIUDILETTERA

Con una forma simile ai francobolli ci sono anche i chiudilettera. Questi rettangolini di carta, stampati da privati con il fine di reclamizzare, non hanno alcun valore postale. Servono per sigillare le buste e rendono piacevole l'insieme. Non hanno valore facciale come quello del francobollo.



chiudilettera emessi in occasione della manifestazione MILANOFIL 2015

12. PERCHÉ AIUTARE A COLLEZIONARE FRANCOBOLLI

Il collezionismo abitua il bambino ad allenare l'occhio all'analisi dei dettagli, dei piccoli particolari che sfuggono ad una prima osservazione, ad un certo ordine mentale, ad una certa precisione, e soprattutto ad avere molta pazienza. Sono tutte qualità che si possono acquisire e che si rivelano di grande aiuto anche nella vita di tutti i giorni.

A tutto ciò va aggiunto come, la filatelia è anche, anzi soprattutto, cultura: i francobolli raccontano e descrivono la natura nelle sue molteplici forme, la scienza, l'arte, la religione, la storia dell'intera umanità divenendo loro stessi frammenti di questa storia. Non c'è avvenimento, o quasi, che non sia stato ricordato con un francobollo.

13. RACCOMANDAZIONI PER IL PICCOLO COLLEZIONISTA

I francobolli sono oggetti molto delicati e necessitano di essere trattati con cura.

E' questo il motivo per il quale, ogni qual volta ci accingiamo a prenderli per catalogarli, per studiarli o semplicemente per vedere come sono fatti, dobbiamo sempre ricordare alcune piccole regole:

- a. i francobolli vanno manipolati quando siamo sicuri di avere le mani ben pulite;
- b. dobbiamo essere certi che il banco sopra il quale vengono poggiati sia ben pulito, non ci siano residui di cibo né tanto meno macchie di olio;
- c. devono essere posti sempre lontano da matite, colori, penne che potrebbero segnarli;
- d. il francobollo deve essere posto sempre lontano da fonti di calore come il termosifone;
- e. l'acqua può rovinarlo, ed è questo il motivo che bisogna avere sempre le mani asciutte, così come asciutto deve essere il banco;
- f. il francobollo dovrà essere preso con apposite pinzette per non rovinare la dentellatura.

14. STRUMENTI PER IL COLLEZIONISTA

Pinzetta

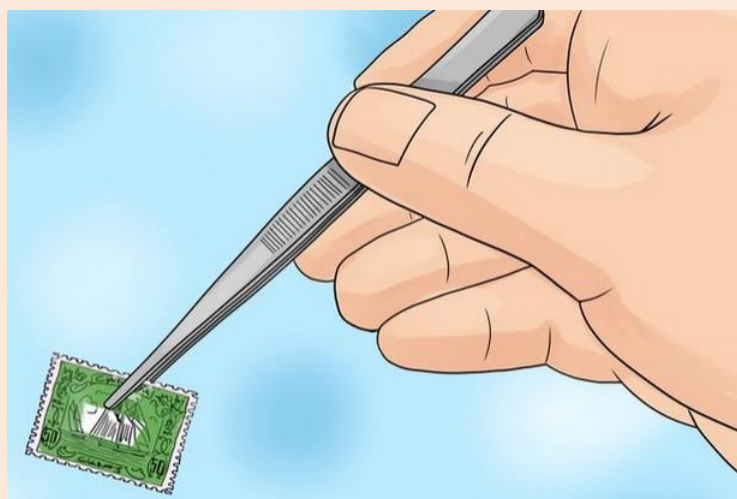
Lo strumento più conosciuto e utilizzato dai collezionisti è la pinzetta. Ce ne sono di vari tipi, ma la cosa principale è quella che sia realizzata in modo tale che prendendo il francobollo non lo rovini, o peggio non lo buchi. E' necessario quindi fare molta attenzione, e soprattutto lavorare con tanta calma.

pinzetta filatelica a punta piatta



pinzetta filatelica a punta tonda

uso pratico delle pinzette nella manipolazione dei francobolli



Lente d'ingrandimento

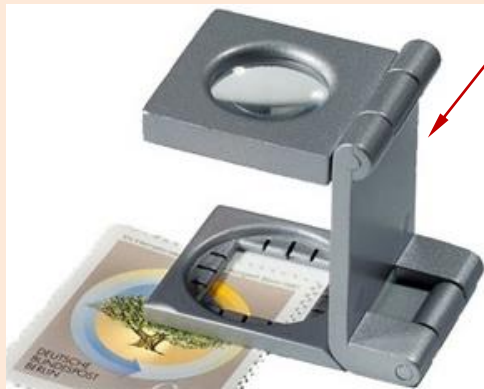
Sono delle particolari lenti in vetro (ce ne sono anche in plastica) che consentono di vedere ingranditi i particolari più piccoli dei francobolli.



lente ingrandimento classica



lente ingrandimento tascabile con custodia



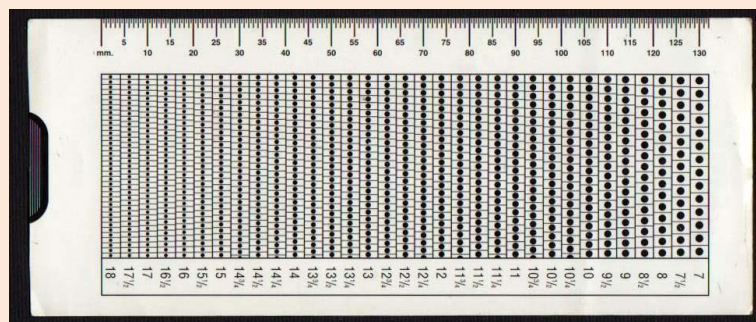
lente ingrandimento del tipo contafile



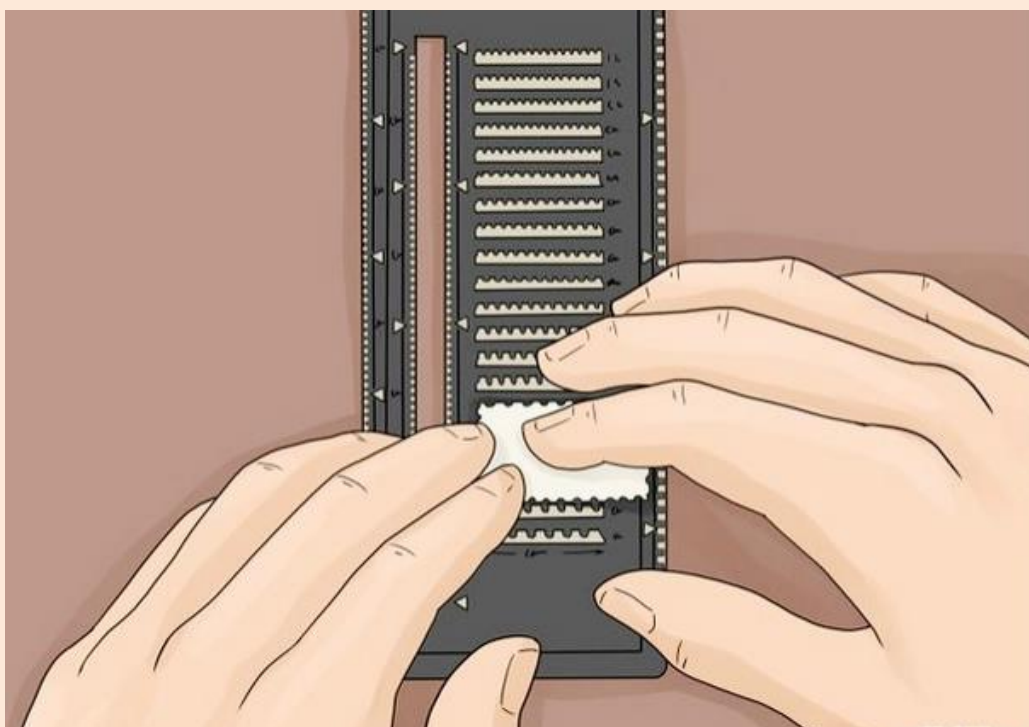
lente ingrandimento con luce incorporata

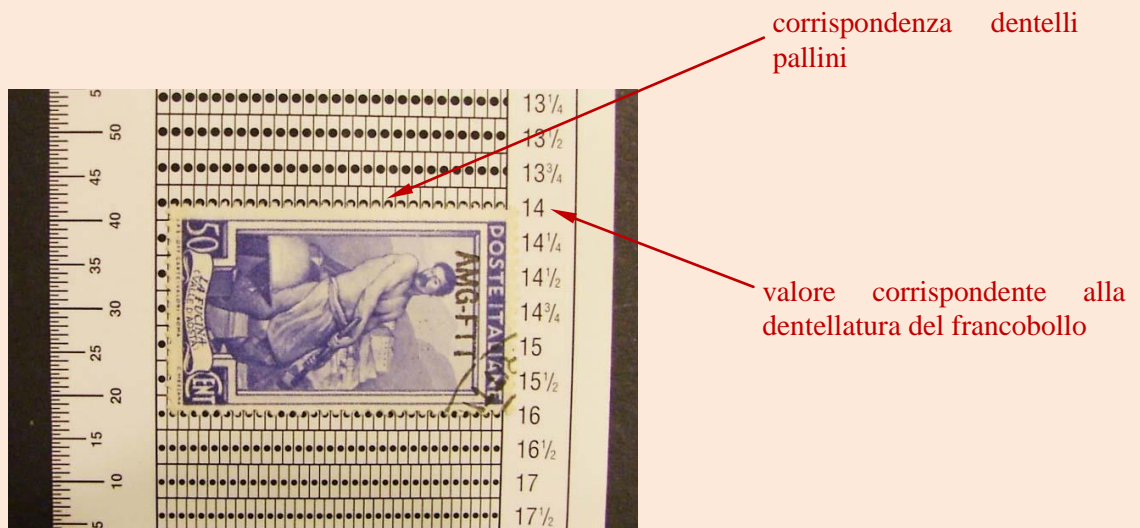
Odontometro

Piccolo cartoncino con tante palline di diversa grandezza di colore nero. Serve per misurare la dentellatura del francobollo. Per fare ciò è sufficiente che una serie orizzontale di pallini coincida con gli spazi della dentellatura. La misura della dentellatura è quella relativa alla fila di pallini coincidenti.



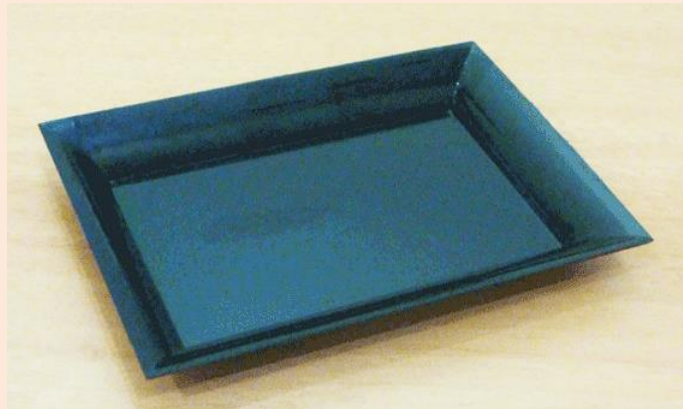
Odontometro



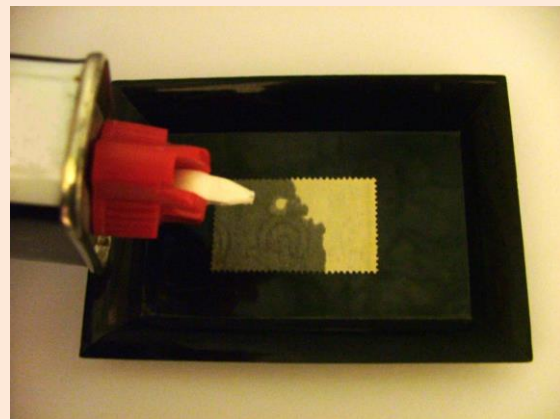
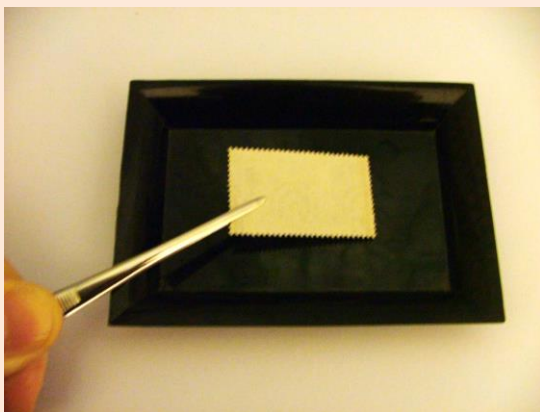


Filigranoscopio

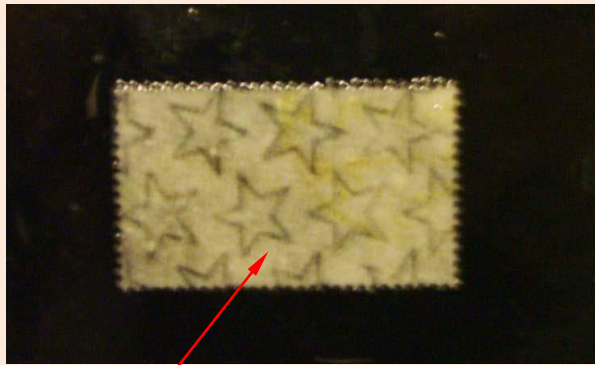
È un mezzo per osservare la filigrana del francobollo. Il modello più semplice ed economico, è composto da una vaschetta nera nella quale, una volta posto il francobollo con l'immagine rivolta verso il basso, su questo viene versata una quantità di un liquido a base di benzina rettificata in grado di far vedere la filigrana. La rapida evaporazione della benzina impedisce il danneggiamento del francobollo.



filigranoscopio



posizionamento del francobollo nel filigranoscopio contenente benzina rettificata



filigrana stella



filigrana ruota alata

filigranoscopio



filigranoscopio modello elettronico

Lampada a luce di Wood (per i genitori ed i nonni)

Le lampade a luce di Wood (luce ultravioletta) vengono utilizzate per determinare alcune caratteristiche dei francobolli non visibili ad occhio nudo. Un esempio fra tutti è quello per la determinazione dei francobolli fluorescenti. Resta uno strumento indispensabile solo agli specialisti ed ai periti per individuare trucchi e difetti eventualmente presenti su materiale pregiato. Si tratta quindi di uno strumento superfluo per il principiante.



interruttore Acceso (On) / Spento (Off)

involucro protettivo in materiale plastico

lampada con filtro Ultravioletto

lampada ultravioletta (Luce di Wood)



fotografia a luce naturale



fotografia a luce ultravioletta



fotografia a luce naturale



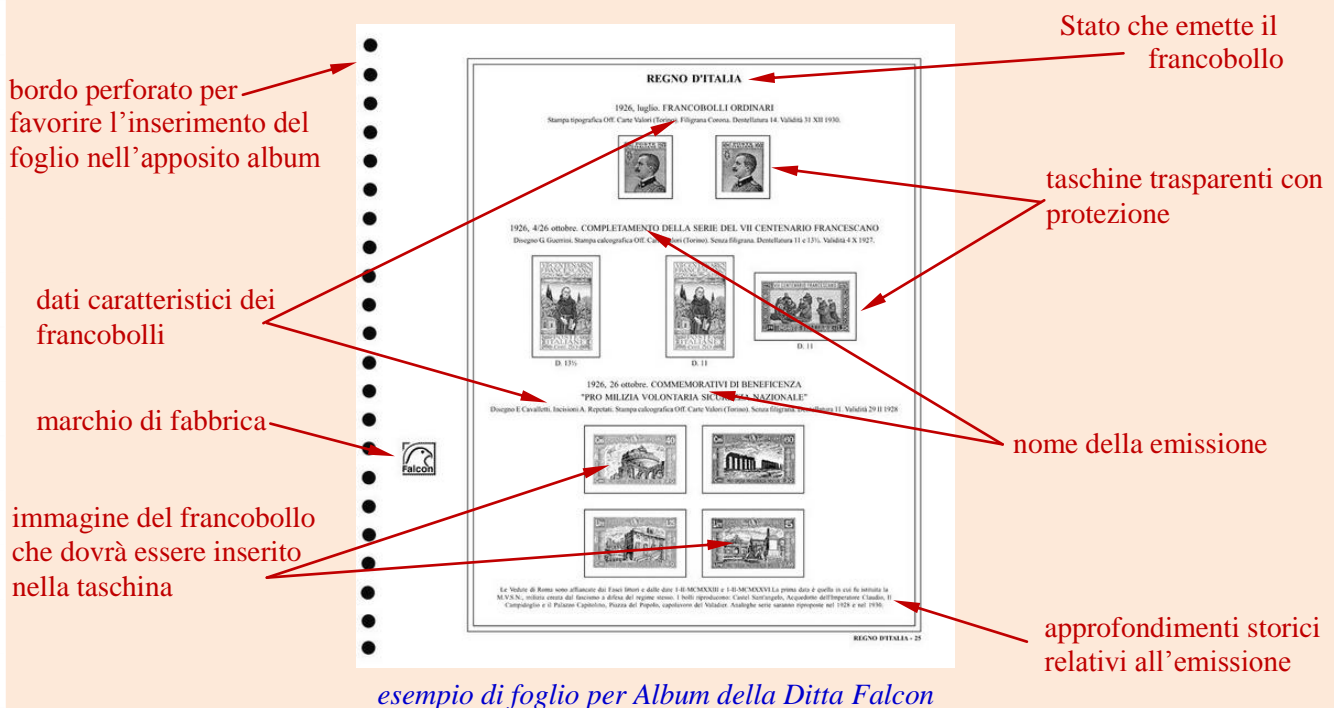
fotografia a luce ultravioletta

Album e Classificatori

Per poter conservare i francobolli è assolutamente necessario ricorrere all'uso degli Album e dei Classificatori, raccoglitori in grado di proteggerli dall'umidità, dalla polvere e dallo sporco. Realizzati con pagine mobili e/o fisse, variano nella forma e nella capienza rispondendo ad ogni richiesta ed esigenza del collezionista.

- Album

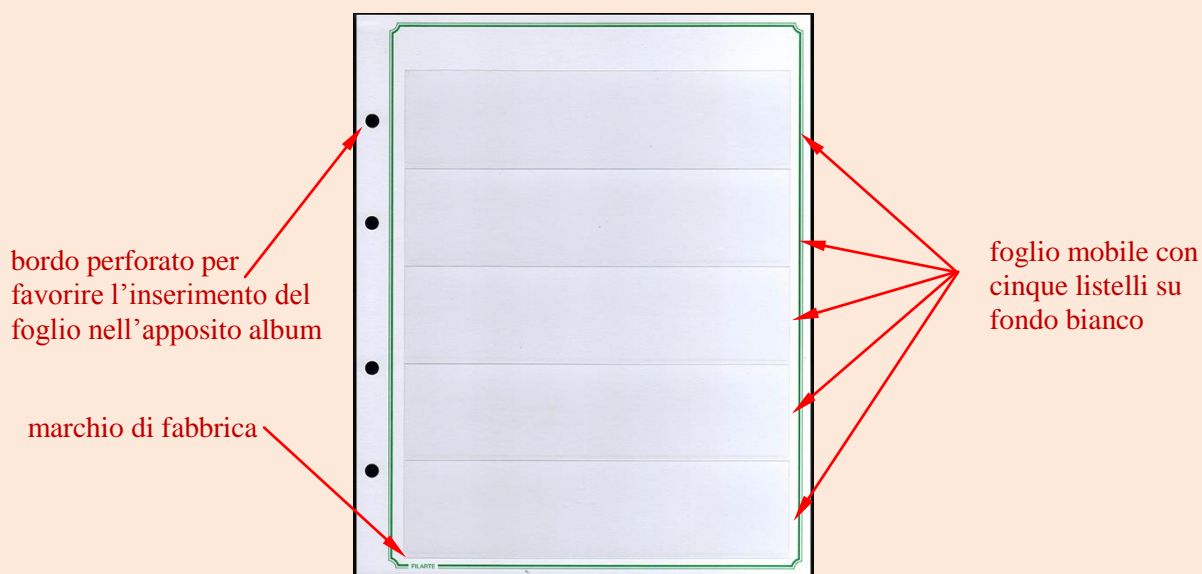
E' un contenitore rigido a forma di libro in grado di tenere diverse pagine di cartoncino più sottile, adatto a contenere stabilmente collezioni di francobolli. L'album è generalmente personalizzato per la collezione che deve contenere e presenta di norma diverse informazioni su ogni singolo francobollo che deve ospitare (nome dell'emissione, dentellatura, filigrana). I singoli francobolli verranno inseriti in apposite taschine trasparenti preventivamente apposte.



esempio di Album fornito dalla Ditta Marini

- **Classificatore**

E' un volume con copertina rigida e con pagine in cartoncino presentanti strisce di materiale trasparente della larghezza pari alla larghezza della pagina stessa in grado di contenere e conservare i francobolli per brevi periodi di tempo.



foglio per classificatori ad anello della ditta Filarte

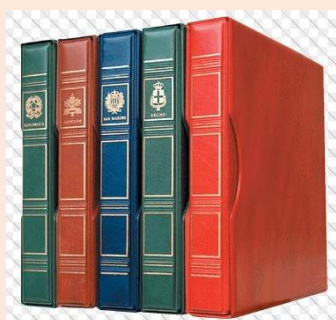


classificatore con pagine fisse

classificatore ad anelli



È importante ricordare che una volta inseriti i francobolli nell'album o nel classificatore, gli stessi devono essere riposti in luoghi lontano da fonti di calore (termosifoni, stufe), non colpiti dalla luce diretta del sole e soprattutto collocati in posizione verticale. Qualora si riponessero più classificatori insieme, gli stessi dovranno essere posizionati l'uno accanto all'altro e mai uno sopra l'altro.



posizione corretta



posizione errata

Cartoncini con listelli

Realizzati nel formato classico da 2, 3 e 4 listelli trasparenti applicati su cartoncini rettangolari con fondo nero, sono caratterizzati dal presentare un ulteriore foglio trasparente di protezione. I cartoncini vengono utilizzati per contenere e conservare temporaneamente i francobolli prima di essere definitivamente collocati nell'Album.



Taschine, strisce adesive e taglierine

Sono degli elementi che oltre ad essere utilizzati per sistemare i francobolli a proprio piacimento, ne garantiscono al meglio anche l'integrità. Posti in commercio in diverse misure, a seconda della grandezza dei francobolli che dovranno contenere, presentano una superficie con un sottile strato adesivo che sarà sufficiente inumidire per garantirne l'applicazione stabile su di una pagina. Le taschine e le strisce possono essere tagliate a "misura di francobollo" per mezzo di un'apposita taglierina in vendita presso i negozi di filatelia.



taglierina manuale in plastica del tipo a mannaia. Può essere utilizzata per tagliare strisce per francobolli di piccolo, medio e grande formato

Cataloghi cartacei e su supporti informatici (eBook)

Sono dei particolari libri ricchi di figure a colori che riproducono tutti i francobolli emessi da uno Stato indicando: l'anno di emissione, il nome dello Stato che lo ha emesso, il nome di chi lo ha disegnato e/o inciso, di quanti valori è composto, la valutazione commerciale, la validità postale, la dentellatura, la presenza di filigrane, le varietà.



← Sassone Catalogo Specializzato dei Francobolli Italiani



Francobolli d'Albania Catalogo Specializzato (eBook) →

EMISSIONI CON VALORE IN SOLDI "TESTINE"
Gli esemplari con la dentellatura parzialmente non perforante o non perfettamente allineata rientrano nella normalità.

1858 Stampa tipografica in colore su carta a macchina bianca - fogli da 240 esemplari (gruppi da 60x4 + 4 croci per ogni gruppo) - dentellati 14x2 - distribuiti dal febbraio - validità: 31.5.1864 (Lombardia, escluso Mantova e provincia: 3.7.1859)

PRIMO TIPO	**	*SG	○	□	□
23 2 soldi giallo o giallo vivo (3.11.1858)	6.840,-	3.200,-	800,-	550,-	1.300,-
24 3 soldi nero (2.11.1858)	3.500,-	2.200,-	220,-	200,-	1.320,-
24a 3 soldi nero grigio (16.12.1858)	2.100,-	1.300,-	360,-	25,-	840,-
25 5 soldi rosso o rosso chiaro (30.10.1858)	2.100,-	1.300,-	240,-	25,-	55,-
26 10 soldi bruno o bruno chiaro (1.11.1858)	1.200,-	700,-	150,-	75,-	90,-
27 15 soldi azzurro, azzurro chiaro o scuro (1.11.1858)	8.400,-	4.200,-	800,-	110,-	270,- 320,-

Il 3 soldi nero o nero grigio isolato, non per città ma per il circondario postale € 650,-

1859 Stampa tipografica in colore su carta a macchina bianca - fogli da 240 esemplari (gruppi da 60x4 + 4 croci per ogni gruppo) - dentellati 14x2 - distribuiti dal febbraio - validità: 31.5.1864 (Lombardia, escluso Mantova e provincia: 3.7.1859)

SECONDO TIPO	**	*SG	○	□	□
28 2 soldi giallo o giallo vivo (7.1.1859 - Portogallo)	1.320,-	850,-	165,-	175,-	280,-
29 3 soldi nero (1.11.1859)	6.500,-	1.310,-	165,-	175,-	290,-
29a 3 soldi nero grigio (12.1859)	2.100,-	1.300,-	220,-	25,-	310,-
30 5 soldi rosso o rosso chiaro (12.1859)	504,-	250,-	65,-	10,-	22,-
31 10 soldi bruno o bruno chiaro (13.1859)	3.500,-	1.850,-	400,-	17,-	45,-
32 15 soldi azzurro, azzurro chiaro o scuro (10.2.1859 -)	7.200,-	3.500,-	680,-	60,-	155,- 125,-

Il 3 soldi nero o nero grigio isolato, non per città ma per il circondario postale € 400,-

ELEMENTI DI DISTINZIONE DEI DUE TIPI

1° tipo - il nodo dietro alla testa è incompleto e a forma di un 3; la parte della corona di alloro sopra alla testa è poco visibile.

2° tipo - il nodo dietro alla testa è completo ed è a forma di 8; la parte della corona di alloro sopra alla testa è ben visibile. Il nastro in genere più allungato e meno tozzo.

2 soldi - nel 1° tipo macchia di colore simile ad un grigio posto sotto la "O" di "SOLDI"; nel 2° tipo assenza di questa macchia di colore.

3 soldi - nel 1° tipo la cifra "3" nell'angolo superiore sinistro ha un'asta che si prolunga nella parte inferiore; nel 2° tipo è intatta.

5 soldi - nel 1° tipo la base del giglio nell'angolo inferiore sinistro è unita alla base superiore del disegno; nel 2° tipo è nettamente staccata.

10 soldi - nel 1° tipo macchia di colore simile ad un punto sopra alla lettera "L" di "SOLDI" e ben formata; nel 2° tipo assenza (o quasi) della macchia di colore e cifra "1" di "10" formata dal solo tratto verticale.

15 soldi - nel 1° tipo alcuni dettagli nella parte inferiore destra sono leggermente diversi da quelli del secondo tipo. Nel 2° tipo tra le lettere "5" e "10" di "SOLDI" non vi sono le linee orizzontali.

1° TIPO

2° TIPO

44 Lombardia Veneto

anno di emissione
numero di catalogo

immagine del francobollo

quotazione francobollo su busta

quotazione francobollo usato

quotazione francobollo nuovo con linguella

quotazione francobollo nuovo senza linguella

caratteristiche per l'individuazione dei due tipi di francobolli

Manuali, libri e riviste sia in formato cartaceo che On Line

Oltre ai Cataloghi, ulteriori elementi che consentono ad ogni collezionista di essere costantemente informato sul mondo della filatelia sono i manuali, i libri e le riviste di settore. Sono questi vere fonti d'informazione e punti di riferimento in grado di dare una risposta per ogni domanda o dubbio che ci assale, al pari dei libri che utilizziamo giornalmente a scuola.

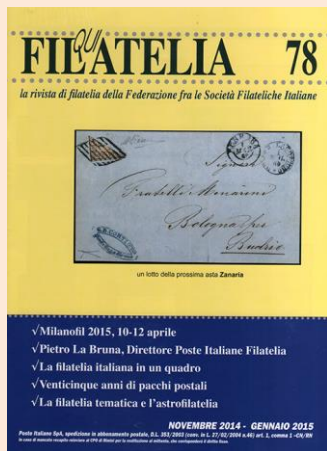
manuale utile per scoprire il nome dello Stato che ha emesso il francobollo



tutto sui francobolli religiosi con soggetto la Madonna



tutto sui francobolli emessi per i campionati mondiali di calcio
manuale utile per studiare al meglio i francobolli



riviste filateliche e storico postali in formato cartaceo



“il Postalista” ideato e diretto da Roberto Monticini



“il Francobollo Incatenato” organo ufficiale dell'Associazione Collezionisti di Francobolli Ordinari

riviste filateliche e storico postali in formato On Line

15. COME CUSTODIRE I FRANCOBOLLI

Una volta che si è venuti in possesso di più francobolli, quali ad esempio quelli che avete ricevuto nell'ambito del Progetto Filatelia e Scuola, questi devono essere custoditi in modo tale che possano rimanere sempre integri e non vadano incontro a spiacevoli eventi quali la rottura e il distacco di un dentello, la piegatura di un angolo, e via dicendo. Per fare sì che tutto ciò non accada, e quindi essere fieri di possedere dei francobolli belli e soprattutto integri, dobbiamo armarci di tanta pazienza e seguire i consigli sotto riportati.

- a. per prima cosa bisogna fare molta attenzione nell'aprire la confezione che contiene i francobolli; un'apertura violenta e senza la dovuta cura, potrebbe danneggiare quanto in essa contenuto;



separare con delicatezza i lembi della bustina tagliando lungo la linea tratteggiata

- b. estratti i francobolli dalla busta, gli stessi dovranno essere inizialmente posizionati su di un foglio di carta bianca disponendoli uno vicino all'altro. Un buon sistema è quello di separare anzitutto i francobolli nuovi da quelli che presentano un annullo postale. Quando ciò è stato fatto, si potranno dividere i francobolli a secondo dei soggetti che presentano nella vignetta, ad esempio quelli con le farfalle da una parte, quelli con i calciatori da un'altra parte, quelli che rappresentano il Natale ancora da un'altra parte, e così per ogni esemplare. Questo farà sì che siamo già in grado di iniziare a dare vita a tante piccole collezioni l'una diversa dall'altra. Logicamente approfondiremo quella che ci piace più di ogni altra.



disporre i francobolli su di un foglio di carta bianca

separare i francobolli nuovi (gruppo a) da quelli annullati (gruppo b)



gruppo (a)

gruppo (b)



francobolli con soggetto la farfalla

francobolli con soggetto il gioco del calcio



francobolli con soggetto la celebrazione del Natale

- c. una volta che i francobolli sono stati divisi e raggruppati per soggetto, possono essere inseriti provvisoriamente nei cartoncini neri con i listelli, uguali a quelli che avete trovato nel kit filatelico che vi è stato dato all'inizio dell'anno scolastico. Questo farà sì che i francobolli, fin quando non si avrà a disposizione un album o un raccoglitore, non si rovinino e si conservino mantenendo la loro freschezza.



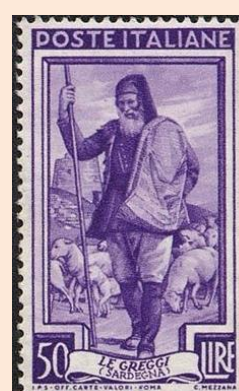
francobolli con soggetto il "Natale" temporaneamente ordinati in un cartoncino nero a 3 listelli.

16. LE FAMIGLIE DI APPARTENENZA DEI FRANCOBOLLI

Per poter iniziare una collezione di francobolli senza perdersi nel vago, è necessario fare una piccola premessa che ci consente di conoscere, in modo molto semplice, le famiglie a cui appartengono. Una volta superato questo piccolo ma interessantissimo ostacolo, ognuno di voi sarà in grado di distinguere i vari francobolli e decidere, secondo i propri gusti e simpatie, quali iniziare a collezionare.

a. Famiglia dei francobolli ORDINARI

Stampati e ristampati in milioni di esemplari per molti anni, sono i francobolli più comuni e più utilizzati per fare viaggiare la posta. Delle diverse serie di francobolli ordinari che sono stati emessi in Italia dalla proclamazione della Repubblica, ne ricordiamo alcune che sono anche state oggetto di ricerca per il Progetto Filatelia e Scuola: “*Italia al Lavoro*”, con le vignette riproducenti la storia e le tradizioni del lavoro che caratterizzava ognuna delle 19 regioni cui era divisa l’Italia (Abruzzo e Molise costituivano, al tempo, una sola regione); “*Castelli d’Italia*” con la riproduzione dei più importanti e famosi castelli presenti sul territorio nazionale, “*La donna nell’arte*” con i particolari dei capolavori che, realizzati da artisti vissuti in ogni epoca, avevano come tema la donna. I francobolli ordinari oggi in uso sono quelli appartenenti alla serie “*Posta Italiana*”.



serie *Italia al Lavoro*



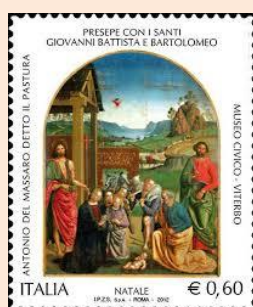
serie *Castelli d'Italia*



serie *Posta Italiana*

b. Famiglia dei francobolli TEMATICI

Sono francobolli che trattano un argomento (tema) specifico che nel nostro Paese ogni anno viene sviluppato con un soggetto diverso. Appartengono a questa famiglia i francobolli ad esempio con tema la pittura, la scultura, il Natale, la Madonna nell'arte, le navi, il calcio, i treni, gli aerei, i cartoni animati e via dicendo. Si può essere certi che qualora più collezionisti scegliessero lo stesso tema, le collezioni che ne nascerebbero, sarebbero tutte diverse in quanto ciascuno seguirebbe liberamente le proprie idee, dando corso a collezioni veramente uniche. Il francobollo tematico è certamente il francobollo più collezionato a livello mondiale.



il Natale



l'alimentazione



il Calcio

c. Famiglia dei francobolli COMMEMORATIVI

Sono francobolli che vengono emessi dallo Stato per rievocare avvenimenti del passato o personaggi illustri defunti. I francobolli appartenenti a questa famiglia sono quelli che, più di ogni altro, si trovano riprodotti sui cataloghi.



V centenario scomparsa di Aldo Manuzio



bicentenario della nascita di Don Bosco



IV centenario della nascita di Martino Martini

d. Famiglia dei francobolli CELEBRATIVI

I francobolli che appartengono a questa famiglia sono quelli che vengono emessi per celebrare o ricordare qualcosa dell'attualità, senza commemorare qualcuno o qualcosa del passato. Quando ci si avvicina per la prima volta al mondo dei francobolli, non è raro confondere un esemplare appartenente alla famiglia dei commemorativi con quello appartenente alla famiglia dei celebrativi. Con il passare del tempo, e con l'esperienza, tutto sarà più semplice.



Anno internazionale della Luce



Banca Popolare di Milano



Europa 2015

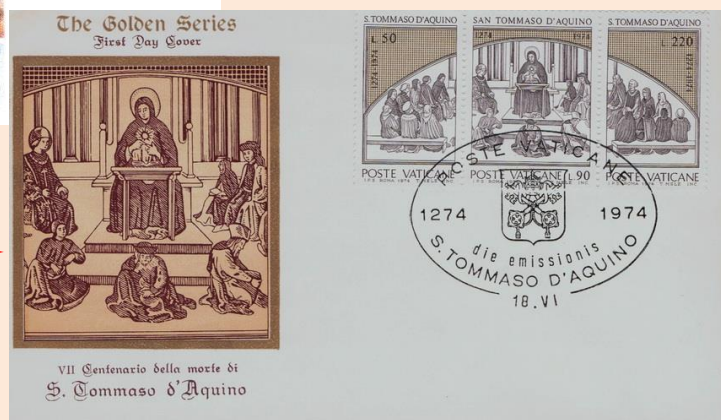
17. BUSTE PRIMO GIORNO

Con il termine di Buste Primo giorno, più conosciute con il nome inglese di First Day Cover (FDC), vengono ad essere indicate tutte le buste affrancate con i francobolli di nuova emissione annullati, in pari data, con un bollo speciale attinente al soggetto e appositamente realizzato per l'evento.



Italia, Busta Primo Giorno, 150° Anniversario Unità d'Italia 17.3.1861-17.3.2011

Vaticano, Busta Primo Giorno, San Tommaso d'Aquino 18.6.1974



18. CARTOLINE MAXIMUM

È una particolare combinazione tra cartolina, francobollo e annullo che deve però rispettare assolutamente tre precise condizioni: 1^a) l'illustrazione della cartolina e l'immagine del francobollo devono essere uguali o quanto più somiglianti e identificabili; 2^a) il nome del luogo indicato sul timbro deve concordare con il soggetto della cartolina e del francobollo; 3^a) la data indicata sul timbro deve coincidere con l'arco di tempo di validità postale del francobollo.



Cartolina Maximum Italia 2007-Complesso Monastico Di Polirone

19. INTERI POSTALI

Gli interi postali sono oggetti prodotti dall'Amministrazione delle Poste caratterizzati dal presentare il francobollo già stampato sulla sua superficie. Ce ne sono di vari tipi, ma possiamo accontentarci di ricordare la cartolina postale, il biglietto postale e l'aerogramma.

cartolina postale

Cartoncino con francobollo prestampato e con vignette commemorative.



cartolina postale celebrativa della Manifestazione filatelica nazionale Vastophil 2003

biglietto postale

Cartoncino leggero piegato in due, gommato e dentellato lungo i margini. Dal 1955 il biglietto postale si presenta formato da un foglio più leggero, ripiegato più volte e con una o più alette di chiusura gommate.



biglietto postale Esposizione Mondiale Filatelia Tematica Genova '92

aerogramma

Speciale prodotto postale con francobollo prestampato formato da carta leggera inoltrato per via aerea. Gode di una tariffa agevolata, sempre ch  non vi si inserisca nulla nel suo interno che ne modifichi il peso.



Citt  del Vaticano – Aerogramma San Girolamo Miani

20. FRANCOBOLLI NUOVI E USATI

I francobolli con i quali possiamo venire a contatto, possono essere collezionati sia allo stato di “nuovo” che di “usato”.

francobolli nuovi

Il francobollo è allo stato di nuovo quando non è stato mai utilizzato per affrancare la corrispondenza. Se lo osserviamo attentamente sia sul lato recto (davanti) che su quello verso (didietro), potremo ammirare la loro freschezza ed integrità, che dovrà sempre essere garantita nel tempo avendo cura di manipolarli nel pieno rispetto delle norme generali di manutenzione, prima fra le quali quella di non toccare il francobollo con le mani nude, ma servirsi sempre dell'apposita pinzetta.



Città del Vaticano 2013 – Papa Francesco

francobolli usati

A differenza dei francobolli nuovi, quelli usati, presentano il lato recto interessato da un annullo, segno che viene apposto su di esso dalle Poste quando hanno adempiuto al loro compito postale. Un francobollo usato deve essere sempre in buono stato di conservazione, privo di pieghe, di tagli, con annulli non molto inchiostriati ma leggeri e ben leggibili.



Italia 1971

Italia 1966

Italia 1965

Per quanto attiene agli annulli, questi possono essere apposti sia a mano, per mezzo di un timbro, che attraverso l'impiego di apposite macchinette. Nel primo caso parliamo di “annulli manuali”, nel secondo di “annulli meccanici”. Gli annulli meccanici possono presentare anche delle targhette pubblicitarie.



annulli meccanici con targhette pubblicitarie

Ma non è tutto. Ci sono infatti anche “annulli speciali” che sono molto ricercati dai collezionisti. La caratteristica di questi timbri sta nel fatto che oltre alla data riportano anche una immagine o una vignetta legata all’evento per i quali sono stati realizzati.



annulli speciali del 18.4.2015, dell'8.5.2015 e del 15.5.2015

21. FOLDER, TESSERE, CARTOLINE

Oltre a quanto fino ad ora presentato, esistono altre realtà “filateliche” molto seguite dai collezionisti.

folder

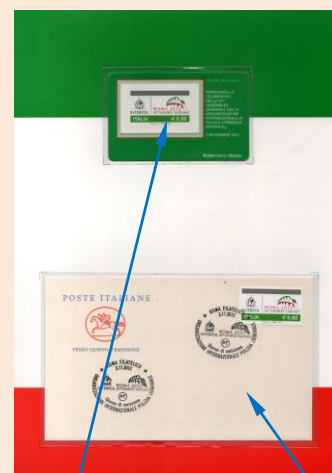
Viene indicata con questo termine una mini raccolta costituita da una copertina illustrata in cartoncino contenente al suo interno il francobollo di nuova emissione, la busta di primo giorno, la tessera e la cartolina con sopra riportato il medesimo francobollo annullato.



Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale-Interpol



francobollo cartolina



tessera busta primo giorno

tessera

La tessera filatelica nasce nel 1999 ed è stata ideata per contenere un francobollo nuovo. Di grandezza pari ad una tessera telefonica, è confezionata singolarmente sottovuoto. In questo modo il francobollo, inserito all’interno della plastificazione, rimane integro e può essere conservato in tutta tranquillità.

cartolina

La cartolina filatelica è una vera e propria cartolina. Quando realizzata in occasione dell’emissione di un francobollo, la cartolina, con sopra riportata l’immagine del francobollo, viene affrancata con lo stesso e bollata con annullo speciale del primo giorno d’emissione.

22. BOLLETTINI ILLUSTRATIVI

Il bollettino è un cartoncino sul quale è riprodotta l'immagine della nuova emissione di francobolli e del nuovo annullo speciale, i dati tecnici relativi al francobollo e l'articolo di un esperto che illustra la storia dell'evento o della personalità a cui è dedicata l'emissione filatelica.



Bollettino Illustrativo stampato in occasione della Giornata della Filatelia il 12.12.2012. All'interno del Bollettino, curato dal Dott. Michele Caso, viene descritta l'iniziativa relativa al Progetto Filatelia e Scuola tenuta presso l'Istituto Comprensivo Piazza De Cupis – Roma.

23. TIPI DI COLLEZIONE

Tornando indietro nel tempo, i primi collezionisti raccoglievano i francobolli emessi in ogni parte del mondo. La cosa era possibile in quanto ogni singolo Stato emetteva pochissimi esemplari, e questo permetteva ai collezionisti di poter acquistare quanto emesso senza eccessiva spesa. Con il tempo a venire le cose sono cambiate ed oggi seguire una "collezione generale" è praticamente impossibile, e qualora qualcuno volesse farlo, dovrebbe investire veramente tantissimi soldi. Di conseguenza, è necessario specializzarsi scegliendo con cura quale tipo di collezione realizzare e seguire. Di seguito vengono riportati alcuni esempi, ma siate certi che con il passare del tempo tutto sarà più chiaro e semplice.

collezione di tutti i francobolli emessi da un solo Stato o da un gruppo limitato di Stati

Una collezione facile da seguire è quella dei francobolli Italiani, perché oltre ad essere facilmente reperibili ovunque, sono anche ben comprensibili per quanto riguarda quello che c'è scritto sopra. Altri Uffici filatelici che emettono francobolli con diciture in lingua italiana sono quelli dello Stato della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino. Diversamente, i francobolli emessi dal Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM), pur avendo diciture in italiano, da noi non hanno validità postale e possono essere acquistati solo per collezionismo. La validità postale è la possibilità che un francobollo ha di essere utilizzato per affrancare la corrispondenza in partenza.



Emissioni della Città del Vaticano, Italia, San Marino e Sovrano Militare Ordine di Malta

Se si sceglie di collezionare francobolli emessi da uno Stato estero, acquistando i francobolli che di volta in volta vengono prodotti, è bene tenere a mente che al valore facciale del francobollo bisognerà aggiungere o le spese doganali, se si acquistano direttamente presso gli Uffici Postali stranieri, o la commissione, se l'acquisto viene fatto presso un commerciante filatelico.



Emissioni dell'Albania, Israele, Francia, Russia e America

collezione di tematiche ovvero di francobolli, annulli, ed altro, relativi ad un determinato tema

La collezione tematica è un particolare tipo di collezione che permette di dare vita ad una raccolta veramente personalizzata che ha come oggetto lo sviluppo e l'approfondimento di un dato tema od argomento. Ritengo che la collezione tematica sia la più idonea per ogni alunno in quanto permette ad ognuno di voi di sviluppare al meglio la ricerca, l'accostamento di oggetti all'apparenza privi di un legame, l'approfondimento di un dato argomento, lo spirito narrativo e descrittivo, e via dicendo. Altra caratteristica di una collezione tematica è quella di non limitarsi a raccogliere solo i francobolli, pur se essi restano l'elemento fondamentale di ogni collezione filatelica, ma di spingersi oltre inserendo molti altri documenti postali quali cartoline, biglietti postali, aerogrammi e via dicendo, purché sempre in sintonia con il tema od argomento scelto. Ma non è tutto, pensiamo ad esempio agli annulli postali, ce ne sono una infinità, spesso molto belli ed elaborati quali ad esempio quelli "speciali", illustrati o meno, che da cent'anni sono stati usati dalle poste di tutto il mondo. Pertanto, anche questi annulli, quando osservati con "occhio tematico" nelle scritte e nelle illustrazioni, possono essere liberamente utilizzati per descrivere al meglio la collezione. Analoga situazione per le affrancature meccaniche, le classiche "impronte rosse", che grazie alle diverse scritte e illustrazioni, contribuiscono a sviluppare la raccolta. Ciò che si richiede è quello di non uscire mai fuori dal tema che si è scelto. Il collezionismo tematico è certamente uno dei settori filatelici che trovano più appassionati e cultori in tutto il mondo. Dire quali e quante siano le tematiche che si possono seguire è praticamente impossibile, si spazia infatti dalla Religione alla storia dell'arte, dallo sport al cinema, dagli animali terrestri al sistema solare, e via dicendo. Ce ne sono per tutti i gusti, e sta a voi mettervi alla ricerca di quello che vi piace di più approfondire e collezionare.



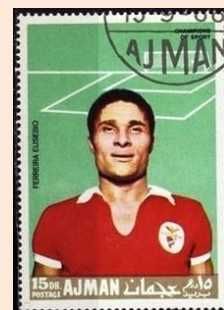
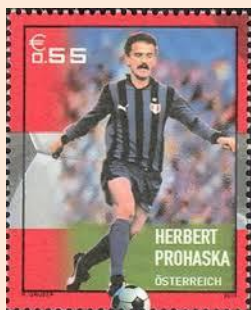
sviluppo collezione con tematica sul treno



sviluppo collezione con tematica sul vino

collezione a soggetto

Si definiscono collezioni a soggetto tutte quelle raccolte che contengono francobolli, bolli ed altro con soggetto identico quali ad esempio fiori, animali, giardini, fontane, costumi, squadre di calcio, motociclette, treni, e via dicendo. Una volta molto seguite dai filatelisti, oggi non hanno più un grande numero di appassionati in quanto si preferisce di più approfondire e coltivare una collezione tematica.



sviluppo collezione con soggetto "i calciatori"



sviluppo collezione con soggetto "il volto di Maria"

APPENDICE 1

(attività filateliche nell'ora di Religione)

LETTURA DEL FRANCOBOLLO A TEMA RELIGIOSO ATTRAVERSO IL SIGNIFICATO DEI SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA

a. Elementi iconografici dell'ornato geometrico

I principali elementi iconografici di tipo geometrico sui quali si necessita spendere una breve parola, sono il triangolo, il cerchio e il quadrato.

Triangolo, rimanda al numero 3 cui corrisponde la perfezione della divinità e della Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Anche se raramente, tale figura è visibile in alcune opere d'arte riproposte su francobolli a significare la presenza di Dio o della Trinità, ed è posto sempre nella parte alta e centrale della scena raffigurata.

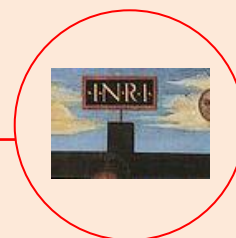
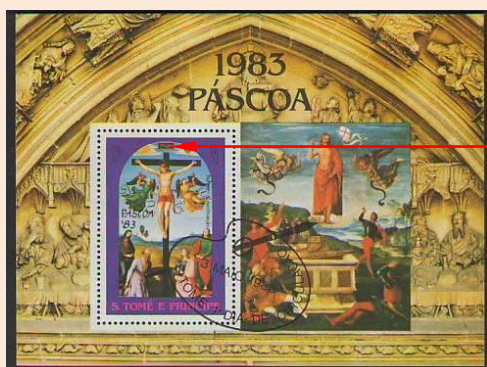
Quadrato, rimanda al numero 4, numero che si ottiene dal 3 con l'aggiunta di una unità. L'aggiungere una unità ad un numero indicante la perfezione, introduce la rottura di questa e la caduta nella fragilità, nel mondo del reale. Anche se al numero 4 viene a volte associata la croce, con i suoi quattro bracci protesi verso i quattro punti cardinali (nord-sud-est-ovest), tale croce è simbolo del patibolo ligneo, materiale terrestre ove si conclude la vita terrena del Gesù uomo.

Cerchio, limitato nella sua estensione dai quattro vertici nei quali si svolge una scena, il cerchio, come elemento geometrico formato da tanti punti geometrici vicini ed equidistanti da un punto centrale chiamato centro, rappresenta una perfezione priva di limiti, in grado di irradiarsi in ogni parte del cosmo senza mai modificare il suo valore.

b. Simbologia di alcune iscrizioni

Una particolare interpretazione iconografica dell'arte figurativa cristiana è quella relativa all'analisi delle diverse combinazioni di lettere greche o latine che sovente si possono osservare nelle immagini. Se ne riporta una breve sintesi riassuntiva delle più frequenti.

INRI, indicato tradizionalmente come *Titulus*, è presente in quasi tutte le raffigurazione della crocifissione e rappresenta l'acronimo in lingua latina di *Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum* (Gesù Nazareno Re dei Giudei).



IHS, sigla che fin dal Medioevo è entrata in uso nell'arte figurativa della chiesa cattolica a comporre l'abbreviazione del nome Gesù in greco antico *ΙΗΣΟΥΣ* (*Iesous*) da cui *IHS* trasformatasi in lingua latina in *IHESUS* da cui *IHS*. Una particolare re-interpretazione latina dell'acronimo greco è quella che associa alle lettere **IHS** le parole *Iesus Hominum Salvatoris* (Gesù Salvatore degli Uomini o dell'Umanità). Nel 1427, su precisa disposizione di Papa Martino V, venne applicata una piccola croce sul tratto orizzontale della lettera H. Il trigramma è spesso circondato da raggi di luce.



monogramma per antonomasia a rappresentare il nome di Cristo ottenuto dalla sovrapposizione delle lettere X e P iniziali della parola Cristo in lingua greca (*ΧΡΙΣΤΟΣ*).

Iesus Hominum Salvatoris
Gesù Salvatore degli uomini



iniziali della parola Cristo in lingua greca



α ω

prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco ad indicare che Cristo è l'inizio e la fine di tutte le cose



combinazione del monogramma di Cristo con le due lettere alfa e omega

IC - XC

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Cristo. IC - XC è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *ΙΗΣΟΥΣ* (*Iesous*) *ΧΡΙΣΤΟΣ* (*Cristos*), cioè Gesù Cristo in cui la lettera Σ, viene scritta nella forma lunata che ricorda la lettera C latina (*IC-XC*).

MP – ΘΥ

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Maria. MP - ΘΥ è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *MHTHP* (*Meter*) *OEOY* (*Theù*), cioè Madre di Dio.



c. Simbologia dei numeri

Sul simbolismo dei numeri, punto di riferimento diviene l'opera di San Melitone intitolata *Clavis*. Se ne fornisce una breve sintesi a scopo dimostrativo.

Uno: unità di Dio.

Due: simbolo dell'unione (uomo e donna; Cristo e la Chiesa; Abramo e Sara, Pietro e Paolo); ma anche della divisione (il bene e il male, il giorno e la notte, la vita e la morte).



Abramo e Sara



Pietro e Paolo

Tre: numero divino simbolo della Trinità. Il tre è anche il numero che rimanda ai Re Magi, alle dita utilizzate per la benedizione latina (pollice il Padre, indice lo Spirito Santo, medio il Figlio), tre furono le tentazioni subite da Gesù nei giorni della quarantena nel deserto, tre i viandanti, tre i giorni che Gesù rimase nel sepolcro prima di risorgere.



I tre Magi



I tre viandanti

Quattro: numero simbolo della fragilità delle cose terrestri, quattro i punti cardinali, quattro le stagioni, quattro gli elementi della natura, quattro gli Evangelisti.

Cinque: Pentateuco, i pani e i pesci moltiplicati nel deserto.

Sei: indica il giorno della creazione dell'uomo, sesto il mese di concepimento di Elisabetta in cui avvenne l'Annunciazione dell'Angelo a Maria.

Sette: numero del riposo, della settimana, dell'anno sabbatico (anno nel quale la terra doveva riposare, anno nel quale gli schiavi erano resi liberi, condonati i debiti). Sette indica anche il numero del male se collegato ai peccati capitali, sette le Opere della Misericordia.

Otto: è il numero della rigenerazione attraverso il battesimo (fonte battesimale a base ottagonale)

Nove: numero angelico (coro degli angeli); della preghiera (Pietro e Giovanni salirono al Tempio all'ora nona).

Dieci: numero della legge e del timore (Comandamenti di Dio e le piaghe d'Egitto).

Ed ancora in ordine sparso:

Dodici: numero degli Apostoli, le Tribù d'Israele.

Trenta: numero del tradimento (denari pagati a Giuda).

Quaranta: numero dell'espiazione (diluvio, quaresima, purificazione della donna dopo il parto).

Cinquanta: numero della Pentecoste (cinquanta giorni dopo la Pasqua).

I cinque pani



Moltiplicazione dei pani e dei pesci

I dodici apostoli



Gesù lava i piedi ai dodici apostoli

d. Animali simbolici nell'arte figurativa cristiana

La lettura iconografica degli animali simbolici presenti nell'arte figurativa cristiana, rappresenta un elemento di assoluta rilevanza per intuire il messaggio che l'artista ha voluto tramandare ai posteri, e che non era in grado di esprimere in altro modo, se non attraverso quelle figure che si collocano su un piano diverso dall'evidenza della realtà. Quanto segue è solo un esempio esplicativo della reale dimensione del fenomeno.

Agnello: è il simbolo dell'innocenza, della castità, della semplicità, della purezza e dell'apostolato. È simbolo di San Giovanni Battista che ha detto *Ecce Agnus Dei* (Ecco l'Agnello di Dio).

Agnello sacrificale: lo si raffigura posto su di un trono, con contornato da un'aureola crocifera di colore rosso come il sangue.



Agnello della Resurrezione rappresentato nella sua pienezza con al fianco la bandiera in cui è inscritta la croce. E' il Cristo trionfatore.

Ape: simbolo della laboriosità, del lavoro instancabile.

Aquila: simbolo di Giovanni Evangelista.

Asino: simbolo dell'umiltà, della semplicità. Fu l'asino a scaldare Gesù nella grotta, sulla soma di un asino Gesù fece ingresso in Gerusalemme, sulla soma di un asino Maria viaggiava con in braccio Gesù.

Bue: simbolo di forza pacata, insieme all'asino scaldò Gesù nella grotta. Il bue è anche simbolo di resistenza e di pazienza.



bue

Asinello

Cane: da sempre considerato amico dell'uomo rappresenta la fedeltà assoluta.

Cavallo: è il simbolo della corsa della vita, della carità.

Cervo: rappresenta le anime che si vanno ad abbeverare alla fonte della vita. E anche simbolo di regalità.

Cigno: simbolo di purezza.



Colomba: è simbolo dello Spirito Santo, è la voce di Dio che sussurra ai giusti (vedi San Gregorio Magno), è il simbolo della verginità e, per antonomasia, della pace. E' inoltre simbolo delle anime degli eletti, degli Apostoli, dei Profeti e di Noè.



Colomba

Scultura, "Papa Gregorio Magno Benedicente" di Nicolas Cordier presso la Chiesa di Sant'Andrea al Celio - Roma

Italia - 2.9.2006

Conchiglia: simboleggia i pellegrini diretti al Santuario di Santiago de Compostela che l'usavano per mangiare.

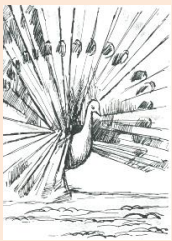


Fenice, simbolo del Cristo che risorge dopo la morte. La fenice è un uccello mitologico solare che muore e risorge dalle sue stesse ceneri. E' simbolo dell'immortalità dell'anima e della resurrezione.

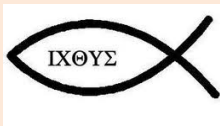
Grifo o Grifone: dotato di ali robuste e di forte zampe, appartiene sia al cielo, ove può volare liberamente, che alla terra, ove è in grado di camminare grazie alle massicce zampe.

Leone alato: simbolo dell'Evangelista Marco perché il suo Vangelo inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, ove ci sono anche bestie feroci.

Lupo: simbolo del pericolo che minaccia il gregge; è attributo di San Francesco d'Assisi che riuscì ad ammansirlo.



Pavone, simbolo dell'incorruttibilità della carne e dell'immortalità dell'anima. Il Pavone, secondo tradizioni pagane, è un uccello apotropaico ovvero in possesso di poteri per scacciare i malefici.



Pesce, simbolo di Cristo, del mare, della moderazione. Le lettere che formano la parola in greco antico Pesce (ΙΧΘΥΣ) corrispondono a quelle in lingua latina di I (Gesù) X (Cristo) Θ (Dio) Υ (Figlio) Σ (Salvatore) ovvero Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore.

Serpente: simbolo del male che viene però schiacciato da Maria. E' attributo di Eva.

Volpe: simbolo del demonio e della furbizia contro i giusti.

Toro alato: da taluni identificato anche nelle sembianze di un bove alato, e l'attributo dell'Evangelista Luca, in quanto il suo Vangelo inizia con la narrazione del sacrificio di Zaccaria al tempio, luogo ove si sacrificavano animali quali il bue o le pecore.

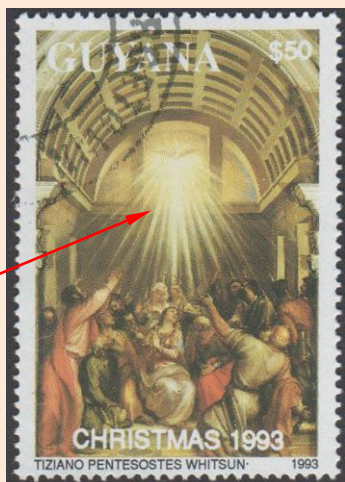
e. Lettura iconografica di alcuni elementi simbolici del cristianesimo

Nel riportare alcuni esempi di lettura iconografica di elementi soventemente presenti nell'iconografia cristiana, si riporta alla mente il concetto di attributo divino. Si indica, con tale termine, i segni con i quali si riconosce la divinità, la santità, e via dicendo.

Nimbo: dal latino nuvola, è l'irradiazione della testa, la parte più nobile del corpo in quanto sede dell'intelligenza e della volontà. L'origine di questo simbolo non è cristiana ma di derivazione greca. Lo troviamo infatti nell'arte ellenistica intorno al capo degli dei dell'Olimpo. Nell'arte figurativa dell'Asia Minore il nimbo assunse il significato di regalità terrena, ed era posto intorno alla testa dei sovrani.

Nell'arte cristiana il nimbo assunse valore di santità, di beatitudine celeste, e lo si trova presente già in alcuni affreschi catacombali sin dal IV secolo.

Nimbo diffuso: caratteristica irradiazione non delimitata da contorni che partendo dal capo si propaga verso l'esterno od anche di forma circolare sfumato e privo di contorno. Lo si trova di frequente in alcune raffigurazioni rappresentanti lo Spirito Santo (colomba).



Nimbo diffuso di tipo a raggiera



Nimbo diffuso di tipo circolare

Nimbo circoscritto: è la forma più comune caratterizzata dal presentare un campo d'irradiazione delimitato da un contorno. La forma del Nimbo circoscritto può essere circolare o a disco, triangolare, a losanga, a stella, a raggi, quadrato.

Nimbo circolare od a disco: lo si trova presente in alcune raffigurazioni riprodotte l'immagine di Dio, del Cristo, dei Profeti, dei Santi, della Madonna. Sovente anche la figura di nimbo circolare con raggi proiettati fuori dal contorno.



Nimbo circolare od a disco



Nimbo circolare con raggi

Nimbo triangolare: è riservato alla Trinità (tre è il numero perfetto).

Nimbo a losanga: è di norma riservato ai "magi" e al centurione "Longino" che trafisse il costato di Gesù crocifisso.

Nimbo a stella o circolare con raggi e stelle: è riservato alla Vergine sul capo della quale è di norma presente una corona riportante dodici stelle.

Nimbo a raggi: soventemente composto da sei raggi, viene riservato ai beati. La presenza dei sei raggi, esprime la non completezza della gloria assunta invece dai Santi.

Nimbo quadrato: essendo il numero quattro espressione della vita terrena ma anche delle virtù cardinali, il nimbo quadrato viene apposto sul capo delle figure ancora in vita ma che aspirano alla perfezione.

Nimbo crocifero: caratterizzato dal presentare una croce d'oro in campo rosso (ad esprime il sangue versato per la nostra salvezza) che lo attraversa e lo divide in quattro parti uguali. Il nimbo crocifero è spesso raffigurato in abbinamento con l'agnello ad indicare il Cristo sacrificatosi.

Aureola: l'aureola è l'irradiazione del corpo. Nell'impossibilità di raffigurare fisicamente un corpo luminoso, si supplisce a tale mancanza raffigurando lo stesso nella sua pienezza ma avvolto da un alone luminoso che circonda l'intera figura. L'Aureola può essere sia circolare che ovale, in questo secondo caso, più aderente allo sviluppo della figura umana, viene anche detta *mandorla mistica*. L'Aureola è attributo di Cristo e anche della Vergine. uno dei grandi significati dell'Aureola è la gloria, lo splendore.



Nimbo circolare con raggi e stelle

Dominica 1975



L'aureola circonda la figura del Cristo Risorto

Poste Vaticane 1969

Trono: segno di autorità è attributo della Trinità ed in particolare di Cristo. Egualmente ha diritto al trono anche la Madonna, di sovente raffigurata con il braccio il Figlio. Anche gli Apostoli possono sedere in trono, ma solo quando sono seduti al fianco del Cristo giudice.

Corona: destinata all'ornamento del capo, originariamente un segno di dignità regale, acquista il suo carattere simbolico dal fatto che è posta sul sommo del capo e così partecipa al significato trascendente di questo e dell'uomo che sta in piedi. E' costituita di materiale prezioso o di materiale a carattere sacrificale (foglie, fiori). Biblicamente equivale a fama, onore, gioia, e regalità.

Nudità dei piedi: fu inizialmente usata per attestare la divinità o una missione compiuta nel mondo, e pertanto è esclusivamente riservata alla Trinità, agli Angeli, agli Apostoli e solo eccezionalmente ai Profeti.

La Vergine in trono con in braccio il Figlio



Maria e Gesù incoronati



nudità dei piedi

Cristo consegna le chiavi a San Pietro

f. Lettura iconografica delle rappresentazioni divine

Si propone, in modo esemplificativo e sintetico, la lettura iconografica delle raffigurazioni che nell'arte cristiana ripropongono le immagini di Dio, della Trinità, della Vergine.

Dio: la raffigurazione per eccellenza di Dio è quella riprodotte un uomo anziano, sempre barbuto. Talvolta regge in mano il globo terrestre ad ispirare la creazione. Non è rara la presenza di un nimbo triangolare. Attributo di Dio è il triangolo con al centro un occhio.

la Creazione dell'uomo



un uomo anziano, sempre barbuto

Trinità: si rappresenta in tre diversi modi.

- **Forma umana**, è certamente la più antica ed è sviluppata sia secondo uno schema orizzontale che verticale. Nello schema orizzontale, del Trono di Grazia, le tre persone sono una accanto all'altra, perfettamente uguali sotto ogni aspetto. Il Padre al centro, il Figlio sulla destra, lo Spirito Santo sulla sinistra. Nello schema verticale si osservano invece due persone umane (Padre e Figlio) e una colomba (Spirito Santo), di solito collocata tra le due figure umane.
- **Forma simbolica**, caratterizzata da sette diversi simboli che ne indicano l'essenza: il triangolo (anche come nimbo sulla testa del Padre), i tre cerchi (si compenetrano senza confondersi), il trifoglio, le tre croci, il cero, la benedizione latina (pollice simbolo del Padre, indice simbolo dello Spirito Santo, medio simbolo del Figlio), i tre colori (bianco, rosso e azzurro. Sono i colori rivelati a Papa Innocenzo III nel 1198 in occasione della fondazione dell'Ordine dei Trinitari).
- **Forma mista:** caratterizzata dal presentare il Padre e il Figlio sotto spoglie umane, lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Un'altra caratteristica raffigurazione simbolica dello Spirito Santo è quella della lingua di fuoco di colore rosso (Pentecoste).



la discesa dello Spirito Santo sotto forma di lingua di fuoco discesa dall'alto

Poste Vaticane – 22 maggio 1975

Vergine Maria: la raffigurazione classica di Maria è quella che la propone in piedi con la testa circondata da un nimbo di dodici stelle, le mani giunte all'altezza del seno e un gruppo di angeli che la circonda. Talvolta tiene sotto i piedi il serpente infernale. A Maria è legato il mistero dell'Annunciazione che solitamente prevede la presenza anche di un angelo. La scena si svolge in diversi luoghi, in un giardino, sotto un portico, sull'ingresso di casa, in un orto. Maria può essere raffigurata in piedi, seduta, nell'atto di alzarsi all'arrivo dell'angelo. L'Arcangelo Gabriele, da parte sua è raffigurato solitamente in piedi, in volo mentre sta poggiando il piede sulla terra, in ginocchio.



Arcangelo Gabriele in volo

Arcangelo Gabriele in ginocchio



Nel corso della vita giovanile di Gesù, Maria e di norma raffigurata su di un asinello condotto da Giuseppe, con in braccio il Figlio, seduta con in braccio il Figlio con le dita posizionate nella benedizione latina, e simili.



Drammatica la scena della passione di Gesù, ove Maria è sempre raffigurata segnata dal dolore, a fianco del Figlio che va al Calvario, ai piedi della croce, con in braccio il corpo di Cristo depresso dalla croce (la Pietà).

Nell'atto della morte, la *dormitio*, Maria è sempre distesa su di un letto circondato dagli Apostoli in preghiera. Nell'*Assunzione*, la Vergine è raffigurata mentre sale in cielo circondata da uno stuolo di angeli.



la Vergine sale in cielo circondata da uno stuolo di Angeli

Una volta raggiunto il Figlio, Maria viene presentata in trono, incoronata posizionata sulla sua destra.

g. Lettura iconografica dei colori

I colori sono il completamento dell'opera pittorica. Nell'ambito dell'iconografia figurativa cristiana, essi hanno un proprio valore e significato simbolico che così possiamo sinteticamente ricordare:

bianco, attribuito a Cristo, alla Vergine, alle donne sante, all'Eucaristia;

azzurro, attribuito alla Vergine, alle cose celesti;

giallo, ha le stesse proprietà dell'oro, simboleggia la luce e la gloria;

nero, attributo di morte, lutto, tristezza, tenebre. Nero è il nimbo che circonda il capo di Giuda;

porpora, è il colore che appartiene ai sovrani, è il colore del mantello di Gesù nella Passione, è il colore dei principi, dei cardinali;

rosa, intermedio tra il viola e il rosso, è simbolo di gioia velata di tristezza;

rosso, colore della passione di Cristo, dello Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco, dei martiri, del campo crocifero dell'Agnello.

marrone, adottato per le vesti dei francescani e dei carmelitani è simbolo di penitenza e mortificazione;



Le vesti di Maria



azzurro, attributo di Maria



rosso, colore della Passione

Passione di Cristo

verde, rimanda alla primavera della terra e quella del cielo, è simbolo di speranza nell'attesa di raggiungere i cieli;

viola, colore della penitenza.

h. Lettura iconografica di simboli vari



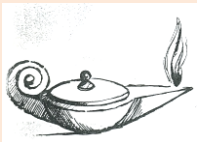
Nave, la Chiesa è una nave che naviga con sicurezza tra le tempeste più pericolose perché guidata e protetta da Cristo.



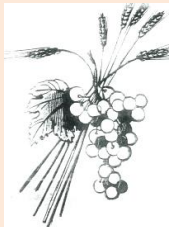
Barca con i pescatori e la rete, la nave è simbolo della Chiesa, i pescatori sono simbolo degli Apostoli (pescatori di uomini), la rete è l'opera salvifica della Chiesa, i pesci sono coloro che entrano in seno alla Chiesa.



Colomba con il ramoscello di ulivo, è simbolo di riconciliazione dell'uomo con Dio (Diluvio Universale).



Lampada, simbolo della fede che illumina il dubbio, è la luce che guida.



Spighe di grano e grappolo di uva, dal grano viene il pane che è Corpo di Cristo, dall'uva il vino che è sangue di Cristo.



Palma, simbolo di pace, della vita eterna, dei martiri.

spighe di grano



ramo di palma



ingresso di Gesù a Gerusalemme



Ancora, simbolo della fede con cui si rimane uniti (ancorati) alla Chiesa.

Fuoco: simbolo della presenza di Dio (Mosè parla con il cespuglio ardente), simbolo dello Spirito Santo (lingue di fuoco sul capo degli Apostoli il giorno della Pentecoste).

i. lettura iconografica dei simboli evangelici

Matteo è rappresentato dall'**uomo alato**, perché all'inizio del suo Vangelo pone la genealogia umana di Cristo.

Marco è raffigurato come un **leone alato**, perché all'inizio parla di Giovanni che viveva nel deserto e dice che Gesù «stava tra le fiere» (Mc 1,13).

Luca invece è associato al **toro alato**, perché incomincia parlando del sacerdote Zaccaria, che offriva sacrifici (di animali e soprattutto di vitelli) al Signore, nel Tempio.

Giovanni, infine, è come un'**aquila**, perché egli «si eleva nelle regioni più alte della conoscenza, come l'aquila s'innalza a volo verso il sole».

l'uomo alato



Matteo



Matteo

leone alato

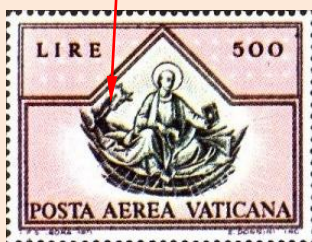


Marco



Marco

toro alato



Luca



Luca

aquila



Giovanni



Giovanni

APPENDICE 2

(attività filateliche nell'ora di Religione)

I MESSAGGERI E I CORRIERI NELLA BIBBIA

La figura del Messaggero o del Corriere è un personaggio che s'incontra frequentemente nei testi biblici. Fra i tanti, ricordiamo:

Genesi 32, 4

Poi Giacobbe mandò avanti a sé alcuni messaggeri al fratello Esaù, nel paese di Seir, la campagna di Edom.

Genesi 32, 7

I messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: "Siamo stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini".



figura di Giacobbe in emissioni d'Israele e Spagna

Geremia 27, 3

Poi invia un messaggero al re di Edom, al re di Moab, al dei figli di Ammon, al re di Tiro e al re di Sidone, per mezzo degli ambasciatori venuti a Gerusalemme, presso Sedecia, re di Giuda.

*Italia – 1961
Serie Michelangiolesca
Geremia*



*Poste Vaticane – 1961
Profeta Geremia*

Giudici 6, 35

Egli mandò anche messaggeri in tutto Manasse, che fu pure chiamato a seguirlo; mandò anche messaggeri nelle tribù di Aser, di Zàbulon e di Neftali, le quali vennero ad unirsi agli altri.

Giudici 11, 12-14

Poi Iefte inviò messaggeri al re degli Ammoniti per dirgli: "Che c'è tra me e te, perché tu venga contro di me a muover guerra al mio paese?". Il re degli Ammoniti rispose ai messaggeri di Iefte: "Perché, quando Israele uscì dall'Egitto, si impadronì del mio territorio, dall'Arnon fino allo Iabbok e al Giordano; restituiscilo spontaneamente". Iefte inviò di nuovo messaggeri al re degli Ammoniti per dirgli:

Giudici 11, 17

mandò messaggeri al re di Edom per dirgli: Lasciami passare per il tuo paese, ma il re di Edom non acconsentì. Mandò anche al re di Moab, nemmeno lui volle e Israele rimase a Kades.

Giudici 11, 19

Allora Israele mandò messaggeri a Sicon, re degli Amorrèi, re di Chesbòn, e gli disse: Lasciaci passare dal tuo paese, per arrivare al nostro.

Cronache 2 (30, 1)

Ezechia mandò messaggeri per tutto Israele e Giuda e scrisse anche lettere a Efraim e a Manàsse per convocare tutti nel tempio in Gerusalemme a celebrare la pasqua per il Signore Dio di Israele.

Cronache 2 (30, 6)

Partirono i corrieri con lettere da parte del re e dei suoi ufficiali per recarsi in tutto Israele e Giuda. Secondo l'ordine del re dicevano: "Israeliti, fate ritorno al Signore Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, ed egli ritornerà a quanti fra voi sono scampati dal pugno dei re d'Assiria.

Cronache 2 (30, 10)

I corrieri passarono di città in città nel paese di Efraim e di Manàsse fino a Zàbulon, ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro.

Isaia 37, 9

Appena Sennàcherib sentì dire riguardo a Tiràka, re di Etiopia: "È uscito per muoverti guerra"; inviò di nuovo messaggeri a Ezechia per dirgli:

Poste Vaticane – 1961
Profeta Isaia



Italia – 1961
Serie Michelangiolesca
Isaia

Isaia 37, 14

Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri, la lesse, quindi salì al tempio del Signore. Ezechia, spiegato lo scritto davanti al Signore....

Luca 9, 51-52

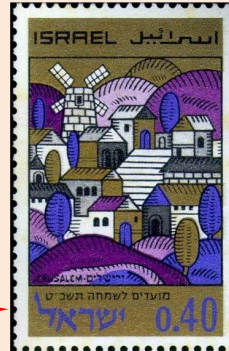
Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme. e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui.

2 Samuele 11, 14-15

L'indomani mattina Davide scrisse una lettera^() a Ioab e la mandò per mano di Uria. Nelle lettera aveva scritto così: "Ponete Uria dove più infuria la battaglia, poi ritiratevi da lui, perché sia colpito e muoia".*



*busta con lettera Babilonese secolo VIII a.C.
conservata presso il Museo Egizio di Torino*



la città di Gerusalemme su emissione d'Israele

Giuditta 1, 7

Nabuccodonosor, re degli Assiri, inviò un messaggio a tutti gli abitanti della Persia e a tutti gli abitanti dell'occidente....

Giuditta 3, 1

Gli inviarono perciò dei messaggeri con proposte di pace.....

Giuditta 4, 4

Inviarono per tanto messaggeri in tutto il territorio della Samaria, a Cona, a Bet-Oron, a Belmain, a Gerico, a Coba, ad Esora e nella vallata di Salem.

Giuditta 11, 14

E hanno inviato dei messi a Gerusalemme, dove anche quegli abitanti hanno fatto altrettanto, perché portino loro il permesso da parte del consiglio degli anziani.

^(*) La Bibbia accenna per la prima volta in 2 Samuele (11, 14-15) all'uso di inviare lettere.

BIBLIOGRAFIA

- Amato F.M. *Manutenzione e conservazione dei francobolli e del materiale storico-postale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1989
- Amato F.M. *Manuale per l'analisi dei francobolli e dei documenti postali*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992
- Filanci F. *Lettera & Francobollo. Raccontiamola giusta*, Poste Italiane Filatelia, Varese 2008
- Vaccari 2011-12 *Francobolli e storia postale. Trattato storico e catalogo con valutazioni*, XIV Edizione, Vignola 2012
- Progetto Filatelia e Scuola. *Filatelia un universo da esplorare*. Poste Italiane Filatelia, Roma 2015

SITI CONSULTATI

- <http://www.ilpostalista.it>
- <http://www.fsfi.it>
- <http://www.peterdep.it>
- <http://giandri.altervista.org>
- <http://it.wikihow.com>
- <http://www.ibolli.it>
- <http://www.vaticanstate.va>
- <https://e-filatelia.poste.it>
- <http://www.orderofmalta.int>
- <http://www.aasfn.sm>

INDICE GENERALE

La storia della posta dalle origini all'Impero Romano	p. 1
Il racconto della Storia Postale	p. 1
L'antica Babilonia	p. 1
La Terra dei Faraoni	p. 2
L'Impero Romano	p. 2
Storia della posta dall'epoca dell'Imperatore Carlo Magno ai giorni nostri	p. 4
Epoca dell'Imperatore Carlo Magno	p. 4
Le Terre dell'Islam	p. 4
Monasteri	p. 5
Università	p. 6
Dalla fine del 1300 ai giorni nostri	p. 6
Il mondo della filatelia e la nascita del francobollo	p. 7
Che cos'è la filatelia	p. 7
La storia della nascita del francobollo - Rowland Hill e il Penny Black	p. 7
La carta utilizzata quali supporto per i francobolli	p. 11
Ma non tutti i francobolli sono stampati su carta	p. 15
Principali metodi di stampa del francobollo	p. 17
La dentellatura	p. 19
La filigrana	p. 21
Gli elementi che si possono osservare in un francobollo	p. 22
Francobolli singoli, in coppia, in blocchi	p. 27
Forme e dimensioni	p. 30
Che cosa è un chiudilettera	p. 33
Perché aiutare a collezionare francobolli	p. 33
Raccomandazioni per il piccolo collezionista	p. 33
Strumenti per il collezionista	p. 34
Come custodire i francobolli	p. 44
Le famiglie di appartenenza dei francobolli	p. 46
Buste Primo Giorno	p. 48
Cartoline Maximum	p. 48
Interi Postali	p. 49
Francobolli nuovi e usati	p. 50
Folder, Tessere, Cartoline	p. 51
Bollettini Illustrativi	p. 52
Tipi di collezioni	p. 52
Appendice 1 – Lettura del francobollo a tema religioso attraverso il significato dei simboli nell'arte cristiana	p. 55
Appendice 2 – I Messaggeri e i Corrieri nella Bibbia	p. 71
Bibliografia	p. 74
Indice Generale	p. 75